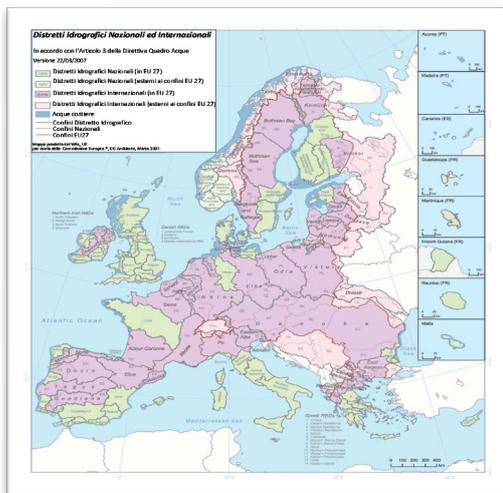




Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI NEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

D.Lgs. n. 152/2006, art. 63-bis, introdotto dal D.L. 14/4/2023, n. 39, conv. in L. 13/6/2023, n. 68 (mod. dal D.L. 15/05/2024, n. 63)



BOLLETTINO AGGIORNATO ALL'OSSERVATORIO DEL 28 OTTOBRE 2024

*Piano di Gestione Acque ciclo 2021-2027
Dir. Com.2000/60/CE, D.Lgs. 152/06, L. 221/15*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

INDICE

1. Premessa	3
3. Sintesi dello scenario di severità idrica riferimento ad ottobre 2024	5
4. Valutazione indicatore SPI a 3-6-12-24 mesi	8
5. Valutazione indicatore SPEI a 3-6-12-24 mesi	9
6. Schema plurimo Sinni-Agri	10
6.1 <i>Proposta per la programmazione delle erogazioni idriche dagli invasi di Monte Cotugno e Pertusillo.</i>	12
6.1.1 MONTE COTUGNO	12
6.1.2 PERTUSILLO	13
7. Schema idrico idrico Basento-Bradano-Basentello	15
8. Schema plurimo Ofanto	17
8.1 <i>Attività del tavolo tecnico per la Programmazione dell'utilizzo della risorsa idrica dello Schema Ofanto.</i>	21
9. Schema plurimo Fortore	22
10. Schema idrico Sele-Calore	24
11. Scenari di severità idrica nelle Regioni ricadenti nel DAM	27
11.1 <i>Regione Abruzzo</i>	27
11.2 <i>Regione Lazio</i>	27
11.3 <i>Regione Molise</i>	28
11.4 <i>Regione Campania</i>	29
11.5 <i>Regione Puglia</i>	30
11.6 <i>Regione Calabria</i>	31
12. Sintesi contributi Gestori S.I.I.	32
12.1 <i>Regione Puglia</i>	32
12.2 <i>Regione Campania</i>	34
12.2.1 Regione Campania (gestione acquedotti regionali)	34
12.2.2 Acquedotto della Campania Occidentale – Acqua Campania spa	35
12.2.3 Alto Calore Servizi spa	35
12.2.4 CONSAC Gestioni Idriche spa	36
12.3 <i>Regione Molise</i>	37
12.4 <i>Regione Lazio</i>	38
12.5 <i>Regione Calabria</i>	40



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. Premessa

Il Distretto dell'Appennino Meridionale (Fig. 1) è caratterizzato da significative disponibilità idriche la cui distribuzione non è omogenea su base territoriale, in particolare rispetto a quelle che sono le aree a maggiore idro-esigenza, come evidenziato dal Piano di Gestione delle Acque a livello distrettuale. Tale situazione ha determinato nel tempo la realizzazione di un complesso ed articolato sistema infrastrutturale deputato al trasferimento idrico interregionale, destinato a soddisfare i fabbisogni idrici non solo potabili, ma anche irrigui ed in parte industriali. Attraverso tale sistema infrastrutturale vengono movimentati tra le diverse Regioni del Distretto sino a circa 870 Mm³/anno (Fig. 2).



Figura 1. Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

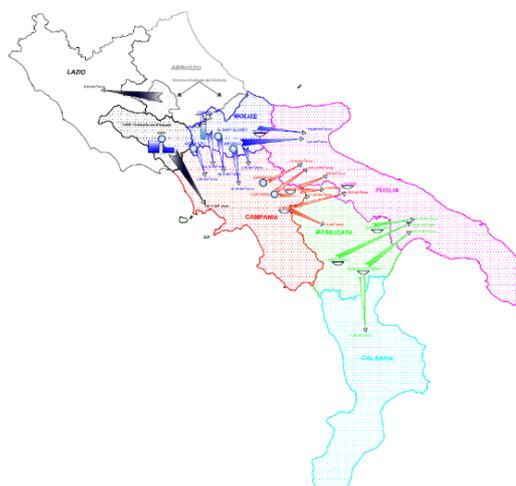


Figura 2. Il sistema dei trasferimenti idrici interregionali

In questo scenario si inserisce, quindi, l'azione di “regolamentazione dei trasferimenti interregionali” con la sottoscrizione di un “Documento Comune d'Intenti (2012)” e di alcuni atti di intesa bilaterali tra le Regioni.

Inoltre, ad essa è strettamente correlata l'azione dell'*Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici*, misura cardine a carattere non strutturale all'interno del Programma di Misure del Piano di Gestione delle Acque (II e III Ciclo) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'azione di *governance* della risorsa idrica nel territorio del Distretto, le cui attività assumono un particolare rilievo nella gestione condivisa della risorsa idrica, in condizioni ordinarie e pre-emergenziali, attesa l'articolazione del sistema dei trasferimenti idrici interregionali.

L'Osservatorio, nato come struttura permanente di monitoraggio di tipo volontario e sussidiario, a supporto del governo integrato dell'acqua per la gestione sostenibile delle risorse idriche a livello distrettuale, in particolare nei momenti di più elevata criticità derivante dai fenomeni di scarsità idrica o siccità, di recente è divenuto Organo dell'Autorità di bacino distrettuale, ai sensi dell'art 11 del D.L. 14/4/2023, n. 39, cd. “Decreto siccità”, convertito in Legge 13/6/2023, n. 68 (come modificato dal D.L. 15/05/2024, n. 63, art. 11), recante «*Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche*», che ha modificato il D.Lgs. n. 152/2006 introducendo l'art. 63-bis.

Successivamente, con Delibera n. 1 del 25/07/2023 della Conferenza Istituzionale Permanente, è stato approvato il Regolamento dell'Osservatorio dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, che ne disciplina le modalità di organizzazione e di funzionamento. L'Osservatorio, composto dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nella Conferenza Istituzionale Permanente, è presieduto e coordinato dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino Distrettuale (art. 2 del Regolamento).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

L'Osservatorio, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento:

- svolge funzioni di supporto per il governo integrato delle risorse idriche;
- cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa nel distretto idrografico di riferimento, allo scopo di elaborare e aggiornare il quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dalla normativa vigente, coordinandolo con il quadro conoscitivo dei piani di bacino distrettuali, anche al fine di consentire all'Autorità di bacino di esprimere pareri e formulare indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni, in funzione degli obiettivi fissati dagli strumenti di pianificazione distrettuale di cui agli articoli 117 e 145, nonché di quelli della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;
- individua, a scala di distretto, sulla base degli indicatori, degli indici, dei parametri definiti e dei relativi valori soglia, gli scenari di severità idrica, svolgendo i compiti conseguenti;
- svolge le funzioni di Cabina di Regia per il monitoraggio e la gestione degli eventi di siccità e di scarsità idrica, in corso e previsti, assicurando, anche nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile, il flusso delle informazioni necessarie per la valutazione dei livelli di severità idrica in atto, della relativa evoluzione, dei prelievi in atto, nonché per la definizione delle azioni emergenziali più idonee al livello di severità idrica definito;
- fornisce supporto tecnico-conoscitivo per la predisposizione, l'approvazione e l'attuazione di eventuali piano stralcio per il Piano del bilancio idrico del Distretto idrografico;
- elabora scenari previsionali e formula proposte per l'uso e la gestione delle risorse idriche in caso di scarsità delle stesse, comprese eventuali temporanee limitazioni all'uso delle derivazioni.

Sulla base degli scenari individuati e delle proposte formulate dall'Osservatorio, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino può adottare, con proprio atto, le misure di salvaguardia, di cui all'art. 65, commi 7 e 8 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (art. 2 del Regolamento).

Rispetto all'ultimo Bollettino del mese di Settembre 2024, si riporta di seguito l'aggiornamento dello scenario di severità idrica per i diversi schemi idrici del Distretto.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3. Sintesi dello scenario di severità idrica riferimento ad ottobre 2024

COMPARTO POTABILE



- Ad oggi, lo scenario di severità idrica per il comparto potabile è:
- «elevato» per gli interi territori delle regioni Molise e Puglia, per le province Crotone e Reggio Calabria, per lo schema Basento-Camastra-Agri, per le province di Chieti e di Avellino;
 - «medio con tendenza ad alto» per la provincia di Benevento;
 - «medio» per la Basilicata (ad eccezione dello schema Basento-Camastra-Agri), la Calabria (ad eccezione delle province di Reggio Calabria e Crotone), i territori del Lazio e dell'Abruzzo (ad eccezione della provincia di Chieti) ricadenti nel Distretto;
 - «basso con tendenza a medio» per le province di Caserta, Napoli e Salerno.

I dati disponibili e le analisi condotte per i principali schemi idrici distrettuali hanno consentito di rilevare la presenza di situazioni di significativa criticità.

- **invasi del sistema EIPLI lucano:** al momento l'evoluzione della disponibilità evidenzia un grado di criticità elevato per l'invaso di Monte Cotugno, mentre appare meno critica la situazione per l'invaso del Pertusillo;
- **invasi dello schema Ofanto:** attualmente si riscontra un deficit di circa 42,14 Mm³ rispetto al periodo omologo dello scorso anno (D = -12,33 Mm³ rispetto allo scorso anno);
- **schema Fortore (Occhito):** i dati disponibili evidenziano un deficit di circa 87,96 Mm³ rispetto al periodo omologo dello scorso anno, con una forte criticità per l'approvvigionamento potabile (D = -86,39 Mm³ rispetto allo scorso anno);
- **schema Sele-Calore:** i dati disponibili consentono di rilevare un sostanziale equilibrio della risorsa disponibile rispetto alla media storica per la sorgente Sanità di Caposele e un deficit per il gruppo sorgivo di Cassano Irpino, con l'evidenza di valori che al momento risultano al di sotto della media storica ma comunque superiore a quanto registrato nel 2017;
- **schemi Campania:** al momento si riscontrano situazioni di criticità per l'erogazione dei servizi idrici nelle province di Avellino e Benevento, in particolare nel comparto potabile; è stato incrementato di 100 l/s la fornitura in favore di ACS presso le sorgenti di Cassano Irpino, mentre il trasferimento dal Biferno, che interessa in prima istanza l'area beneventana, viene monitorato da un Tavolo Tecnico presso l'Autorità;
- **schemi Abruzzo:** si rileva un grado di severità idrica che risulta essere «media» per l'area del Fucino (sub-ambito marsicano) e «elevata» per le aree del chietino;
- **schemi Lazio:** resta confermata la situazione verificata nel precedente Osservatorio, con una situazione di complessiva severità idrica «media» per il territorio dell'ATO 5 FR, anche se con impatti più limitati rispetto allo scenario 2017;
- **area calabrese:** si conferma la severità idrica «elevata» per le province di Reggio e Crotone, oltre che per alcuni schemi del cosentino funzionalmente collegati al crotonese, mentre la severità idrica risulta «media» per il restante territorio regionale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- **schemi idrici lucani:** si conferma la severità idrica «elevata» per lo schema Basento-Agri-Camastra, mentre risulta «media» per il restante territorio regionale.
- **schemi idrici molisani:** le informazioni ricevute da Molise Acque sulle condizioni di disponibilità idrica e la valutazione dello SPI indica un grado di severità idrica «elevata».

Per quanto attiene la valutazione dello SPI le valutazioni riportate nelle cartografie tematiche evidenziano alle diverse scale temporali di analisi una situazione di maggiore deficit idrico nelle aree adriatiche e joniche.

In sintesi, il livello di severità idrica risulta, per il comparto potabile:

- «elevato» per i territori delle intere regioni di Molise e Puglia, lo schema Basento-Camastra-Agri, le province di Crotone e Reggio Calabria, le province di Chieti e di Avellino;
- «medio tendente ad elevato» per la provincia di Benevento;
- «medio» per la restante parti della Basilicata, la Calabria (ad eccezione delle province di Reggio Calabria e Crotone);
- «basso con tendenza a medio» per il restante territorio distrettuale;

per il comparto irriguo:

- «elevato» per la Basilicata, la Calabria e la Puglia;
- «bassa con tendenza a media» per il restante territorio distrettuale.

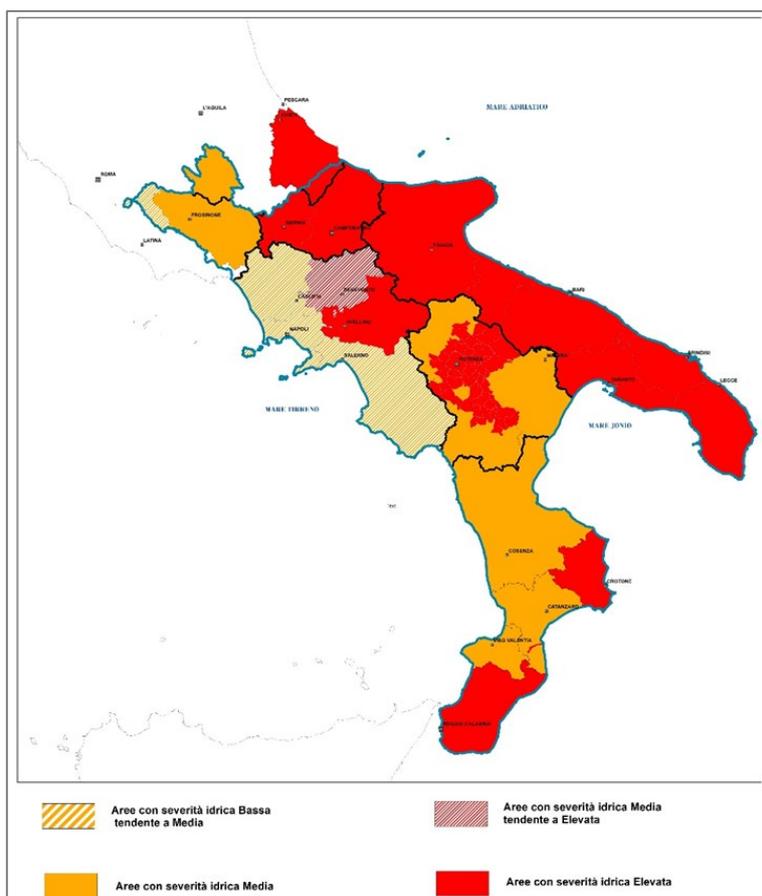


Figura 3. Scenario di severità idrica ottobre 2024 per il comparto potabile



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

COMPARTO IRRIGUO

- ALTA**
stato critico della risorsa idrica che non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati
- MEDIA**
Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi cumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili ed irrigui
- BASSA**
Disponibilità idrica ancora soddisfatta, ma con assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo
- NORMALE**
Disponibilità idrica in grado di soddisfare le esigenze idriche

Ad oggi, lo scenario di severità idrica per il comparto irriguo è:

- «alto» per la Basilicata, la Calabria e la Puglia;
- «medio» per il restante territorio distrettuale.

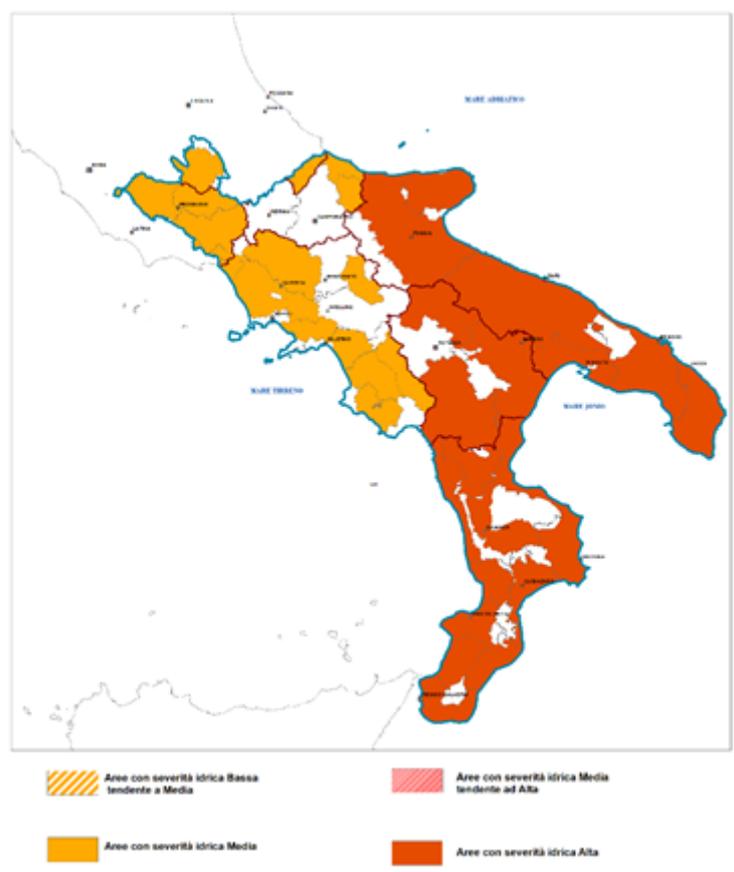


Figura 4. Scenario di severità idrica ottobre 2024 per il comparto irriguo



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

4. Valutazione indicatore SPI a 3-6-12-24 mesi

Le valutazioni condotte per l'indicatore SPI a diverse scale temporali 3, 6, 12 e 24 mesi (periodo 1981-2024) sono state spazializzate e rappresentate nelle mappe seguenti (Fig. 5, 6, 7, 8).

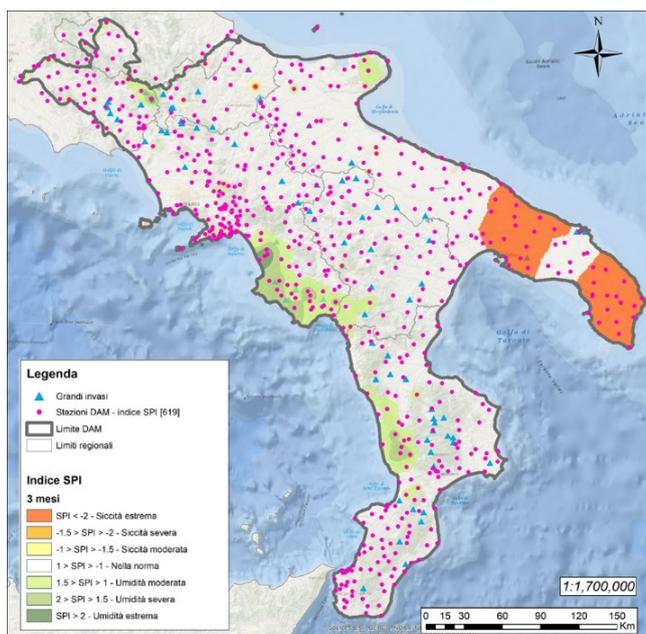


Figura 2. Mappa SPI 3 mesi

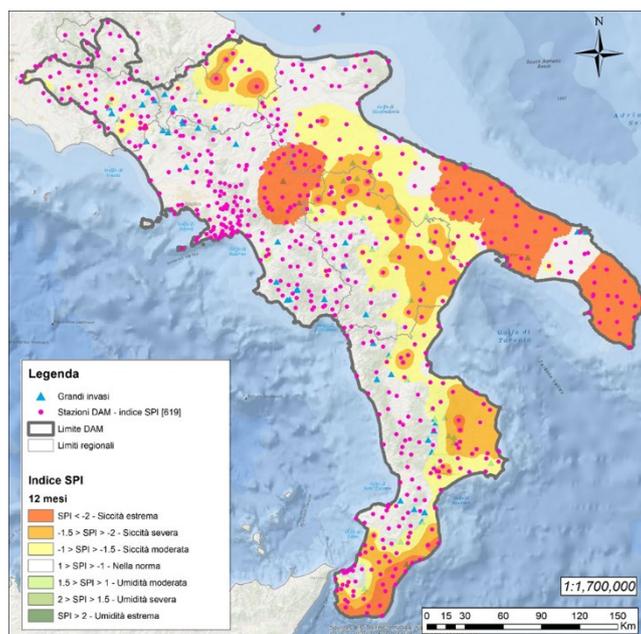


Figura 6. Mappa SPI 6 mesi

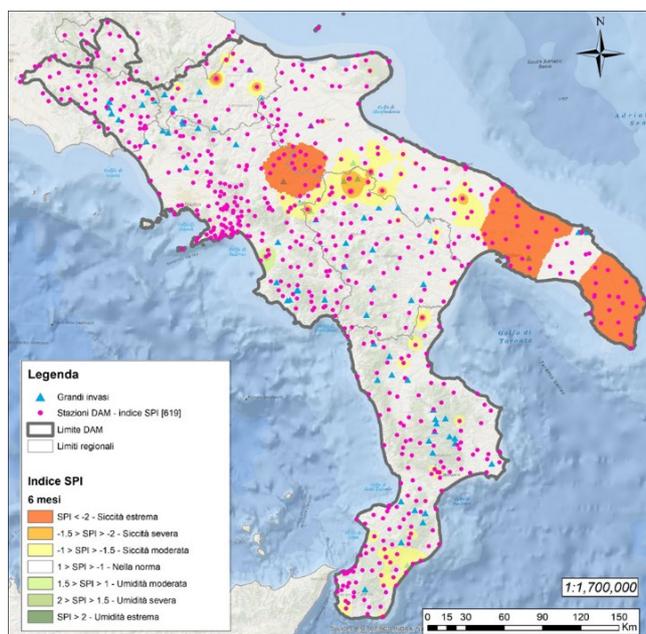


Figura 7. Mappa SPI 12 mesi

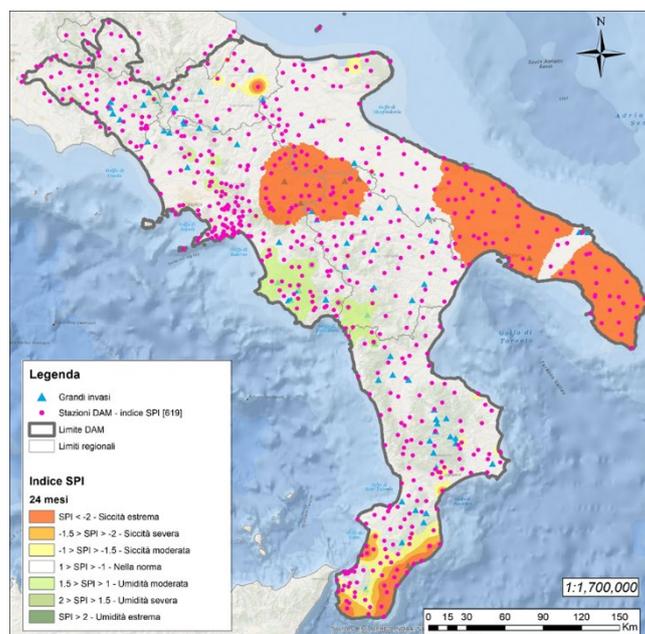


Figura 8. Mappa SPI 24 mesi



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

5. Valutazione indicatore SPEI a 3-6-12-24 mesi

Le valutazioni condotte per l'indicatore SPEI a diverse scale temporali 6 e 12 mesi (periodo 1981- 2024) hanno interessato le stazioni di seguito elencate (Fig. 9): Collaramele, Paliano, Capracotta, Letino, Alife, Morcone, Cassano Irpino, Caposele, Marsico Nuovo, Lagonegro, Maratea Massa, Matera, Terra Montonata, F..Melandro, S.Angelo Le Fratte, Campotenesse, Castrovillari, Camigliatello - Monte Curcio, Decollatura, Feroleto della Chiesa, Mongiana, Reggio Calabria, Foggia Osservatorio, Altamura, Bari Osservatorio, Taranto, Otranto.

Il dettaglio delle valutazioni delle singole stazioni è riportato in Appendice 1.

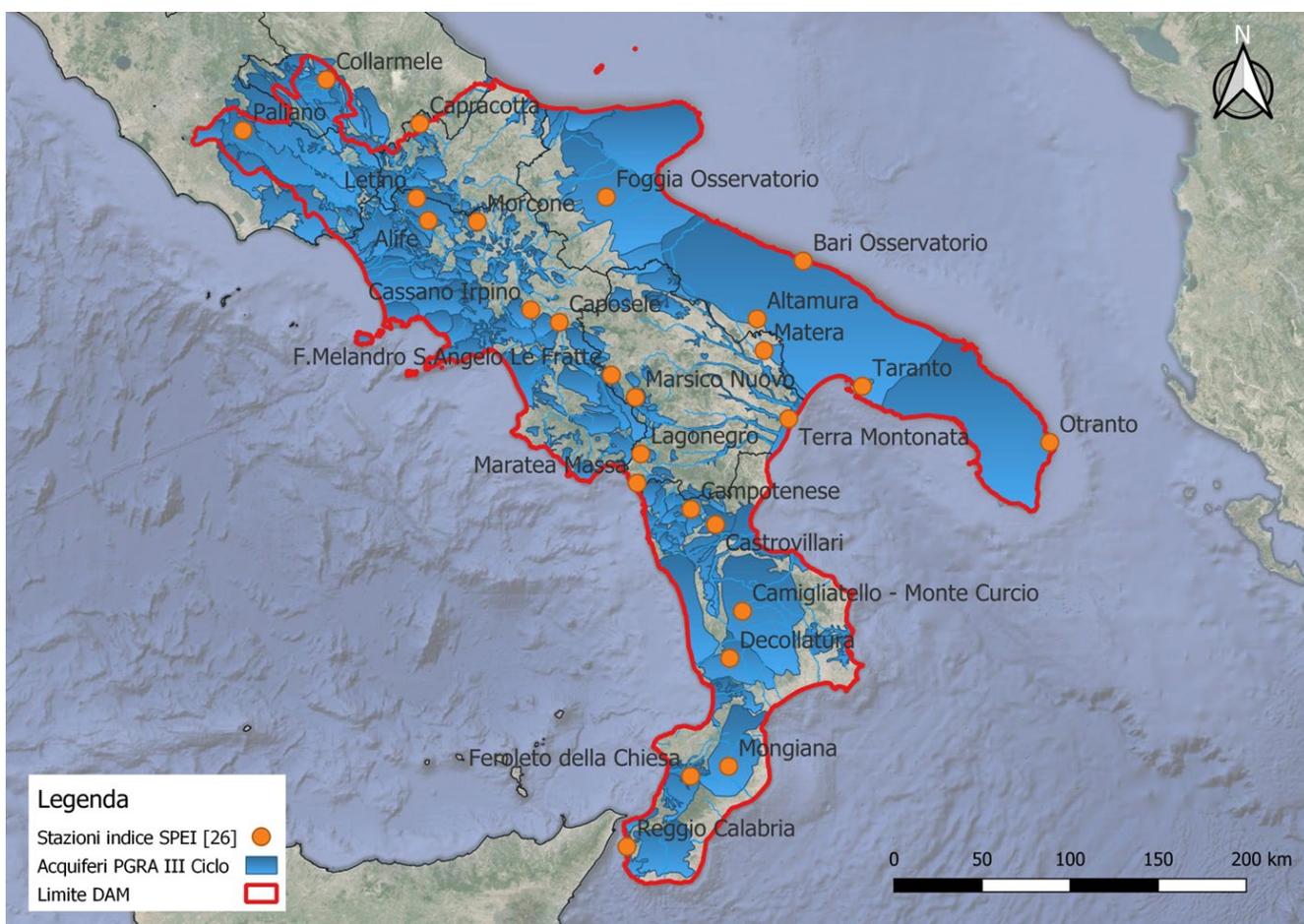


Figura 9. Indicatore SPEI - Stazioni Osservatorio



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Schema Idrico	Regioni coinvolte	Fonti di approvvigionamento	Enti Gestori
Schema Idrico plurimo Ofanto	Campania - Basilicata - Puglia	Dighe di Conza, Saetta e S.Pietro/Osento	-Acque del Sud, -Acquedotto Pugliese, -Consorzio di Bonifica della Capitanata, -Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, -Consorzio di Bonifica della Basilicata.
Schema Idrico Potabile Interregionale Biferno	Campania - Molise	Sorgenti del Biferno	-Molise Acque ASR, -Regione Campania.
Schema Idrico potabile Sele-Calore	Campania - Basilicata - Puglia	Sorgenti di Cassano Irpino, Caposele	-Acquedotto Pugliese, -Alto Calore Servizi/Regione Campania, -Acquedotto Lucano in sub distribuzione da AQP
Schemi Idrici della Calabria	Calabria	-fonti locali, -dighe del Menta, Alaco, Arvo, Ampollino, Neto ecc.	-Sorical e gestioni locali
Schemi Idrici della Basilicata	Basilicata	-Fonti locali sorgenti e pozzi, -Invaso di Camastra, -Risorsa proveniente da schemi Sinni-Agri, Sele-Calore.	-Acque del Sud, -Acquedotto Lucano, -Consorzio di Bonifica della Basilicata.
Schemi Idrici Abruzzo	Il territorio della Regione Abruzzo solo parzialmente ricade nel Distretto dell'Appennino Meridionale, interessando i sub-ambiti Marsicano e in minima parte Chietino.	-Fonti locali	-CAM SPA -SASI SPA

6. Schema plurimo Sinni-Agri

Lo schema Sinni-Agri (Fig.10) è costituito da:

- diga del Pertusillo;
- diga di Monte Cotugno;
- traversa del Sarmento;
- traversa del Sauro;
- diga di Gannano;
- traversa dell'Agri;

dunque, è uno dei più importanti del Meridione d'Italia, sia per volumi stoccati sia per aree e comparti approvvigionati.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Figura 10. Schema Sinni-Agri

Il volume lordo alla quota di massima regolazione complessivo delle tre dighe (**Monte Cotugno, Pertusillo, Gannano**) è di 655 Mm^3 attualmente ridotto a 412 Mm^3 ($\sim 385 \text{ Mm}^3$ netti) a causa delle limitazioni imposte dalla *Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche* del MIT.

L'interconnessione tra gli invasi di Monte Cotugno e Pertusillo è assicurata dalla derivazione effettuata alla traversa dell'Agri, posta a valle dell'invaso del Pertusillo, dalla quale si diparte un canale di gronda che consente di addurre risorsa nell'invaso di Monte Cotugno.

La diga di Gannano rappresenta esclusivamente un accumulo posto a servizio di una parte del comprensorio irriguo Bradano-Metaponto ed è alimentato dai rilasci dalla diga del Pertusillo, oltre che dalle fluenze proprie del fiume Agri nel bacino differenziale tra la diga del Pertusillo e la diga di Gannano.

Esso costituisce di fatto un volano idraulico per il comprensorio irriguo posto a valle nell'area metapontina, non svolgendo funzioni di volume di compenso su scala annuale o pluriennale.

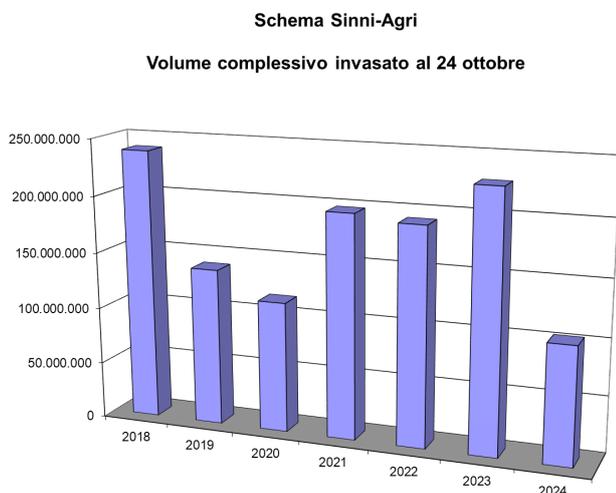
Nel corso del 2020 il limite imposto alla diga di Monte Cotugno, in conseguenza di interventi di manutenzione effettuati, è stato innalzato di circa 5 m, corrispondenti a oltre 60 Mm^3 .

Per la diga del Pertusillo il limite è stato innalzato nel 2021 incrementando il volume massimo invasabile di circa 10 Mm^3 nel periodo invernale e 20 Mm^3 nel periodo estivo.

Di seguito (Fig.11) si riporta una schematizzazione dei volumi immagazzinati per gli invasi dello schema.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

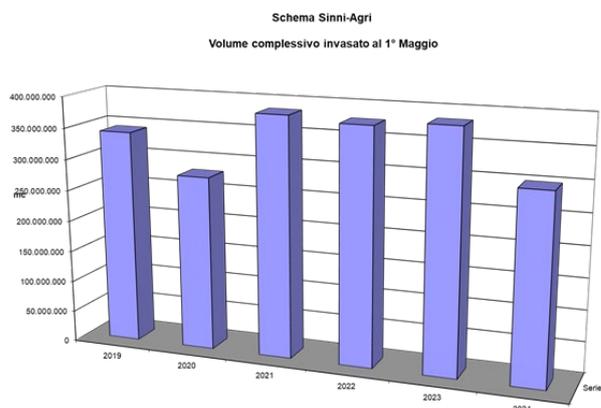


Anno	Volume schema	Δ al 2024
2018	269.957.000	-134.120.000
2019	183.347.000	-47.510.000
2020	147.907.000	-12.070.000
2021	237.509.000	-101.672.000
2022	222.260.000	-86.423.000
2023	276.703.000	-140.866.000
2024	135.837.000	0
Variazione rispetto alla media del quinquennio precedente		-36%
Variazione rispetto alla media del quadriennio precedente		-39%

Figura 11. Volumi complessivi invasati nello schema Sinni - Agri

6.1 Proposta per la programmazione delle erogazioni idriche dagli invasi di Monte Cotugno e Pertusillo.

Di seguito si riportano in forma grafica e tabellare i dati relativi ai volumi complessivamente immagazzinati tra Monte Cotugno, Pertusillo e Gannano assumendo come riferimento il giorno **1° maggio** del quinquennio 2019-2024. Come si può notare, al 1° maggio 2024 si riscontra un volume stoccato negli invasi dello schema pari a circa **299 Mm³**, di poco superiore a quello rilevato nell'anno siccitoso 2020 e comunque significativamente inferiore a quelli rilevati negli altri anni del quinquennio 2019-2024.



Anno	Volume	Δ al 2024
2019	342.213.000	42.557.000
2020	279.387.000	-20.269.000
2021	384.464.000	84.808.000
2022	376.658.000	77.002.000
2023	383.693.000	84.037.000
2024	299.656.000	0

Inoltre, è anche bene rimarcare come anche nel **2017**, anno caratterizzato da condizioni di severità idrica “elevata” sulla quasi totalità del territorio distrettuale, il volume totale accumulato al 1° maggio nello schema Sinni-Agri risultava pari a circa **311,12 Mm³**, quindi con un leggero surplus rispetto all'anno corrente.

6.1.1 MONTE COTUGNO

L'Osservatorio sin dal marzo 2024 ha valutato la non sostenibilità di una erogazione “standard” per l'invaso di Monte Cotugno. L'Autorità, sulla scorta delle valutazioni condotte in Osservatorio, ha predisposto e sottoposto al Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma Basilicata-Puglia-Stato, per il tramite del suo presidente, uno schema di programma di erogazione. Il programma predisposto dall'Autorità è stato strutturato in forma modulare, con:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- una iniziale erogazione in riduzione del 25% per il comparto irriguo a partire dal giugno 2024;
- la previsione di un monitoraggio dell'andamento del volume d'invaso attraverso target di controllo, onde verificare la necessità di ulteriori correttivi rispetto al programma di erogazione;
- **la previsione di un volume d'invaso residuo minimo almeno pari a 45 Mm³ al dicembre 2024.**

Il programma delle erogazioni attualmente in esercizio è stato definito dal Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma Basilicata-Puglia-Stato nella seduta del 31/07/2024, anche tenendo conto di quanto predisposto dall'Autorità. Esso prevede un'erogazione ridotta in favore del comparto irriguo, con un lieve incremento in favore del comparto potabile, in particolare per AQP, a compensazione del volume ceduto da AQP presso l'invaso di Conza (schema Ofanto) in favore del CB Basilicata.

Avendo a riferimento l'andamento del volume d'invaso di cui alla proposta dell'Autorità di Bacino e tenendo conto del programma definito dal Comitato di Coordinamento, il volume residuo al dicembre 2024, secondo la realistica previsione di un afflusso in diga D (0,20), avrebbe potuto raggiungere i circa 25 Mm³ (deficit di circa 20 Mm³ rispetto alla proposta dell'Autorità). L'evoluzione recente del volume d'invaso fa prevedere un valore minimo atteso lievemente superiore (circa 5 Mm³) al dicembre 2024.

6.1.2 PERTUSILLO

Analogamente a quanto fatto per l'invaso di Monte Cotugno, sulla scorta delle valutazioni condotte in Osservatorio, l'Autorità ha predisposto e sottoposto al Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma Basilicata-Puglia-Stato, per il tramite del suo presidente, uno schema di programma di erogazione. Il programma predisposto dall'Autorità è stato strutturato in forma modulare, con la previsione:

- di una iniziale erogazione standard a partire dal giugno 2024;
- di un monitoraggio dell'andamento del volume d'invaso attraverso target di controllo, onde verificare la necessità di ulteriori correttivi rispetto al programma di erogazione;
- **di un volume d'invaso residuo minimo almeno pari a 40 Mm³ al dicembre 2024.**

Il programma delle erogazioni attualmente in esercizio è stato definito dal Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma Basilicata-Puglia-Stato nella seduta del 31/07/2024, anche tenendo conto di quanto predisposto dall'Autorità. Esso prevede un leggero incremento in favore del prelievo potabile, in modo particolare da parte di AQP, a compensazione del volume ceduto da AQP presso l'invaso di Conza (schema Ofanto) in favore del CB Basilicata.

Avendo a riferimento l'andamento del volume d'invaso di cui alla proposta dell'Autorità di Bacino e tenendo conto del programma definito dal Comitato di Coordinamento, il volume residuo al dicembre 2024, per un afflusso in diga D (0,20), avrebbe potuto raggiungere i circa 40 Mm³, come ipotizzato dall'Autorità. L'evoluzione recente del volume d'invaso fa prevedere un valore minimo atteso lievemente superiore (circa 5 Mm³) al dicembre 2024.

6.1.2.1 Invaso di Monte Cotugno

Volume lordo massimo: ca. 494 Mm³

Volume lordo autorizzato: ca. 285 Mm³

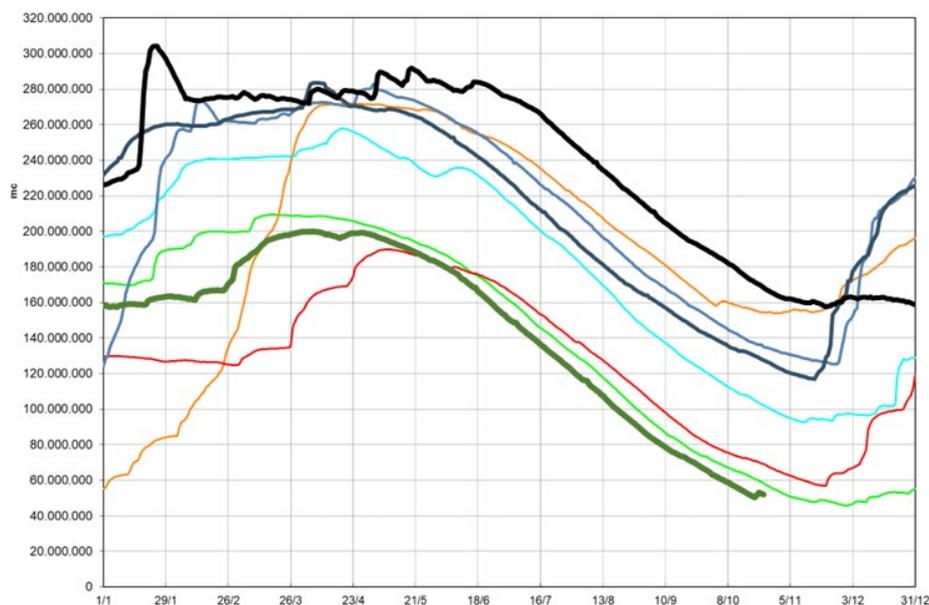
Volume attuale lordo: ca. 67,06 Mm³ (24 ott.)

Volume attuale netto: ca. 52,06 Mm³ (24 ott.)

Nel corso del 2020 il limite imposto alla diga di Monte Cotugno, in conseguenza di interventi di manutenzione effettuati, è stato innalzato di circa 5 m, corrispondenti a oltre 60 Mm³.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Anno	Volume Monte Cotugno	Δ al 2024
2018	154.110.000	-102.050.000
2019	101.435.000	-49.375.000
2020	68.588.000	-16.528.000
2021	134.600.000	-82.540.000
2022	126.960.000	-74.900.000
2023	167.410.000	-115.350.000
2024	52.060.000	0
Variazione rispetto alla media del quinquennio precedente		-57%
Variazione rispetto alla media del quadriennio precedente		-58%

Figura 12. Volumi di invaso per la diga di Monte Cotugno

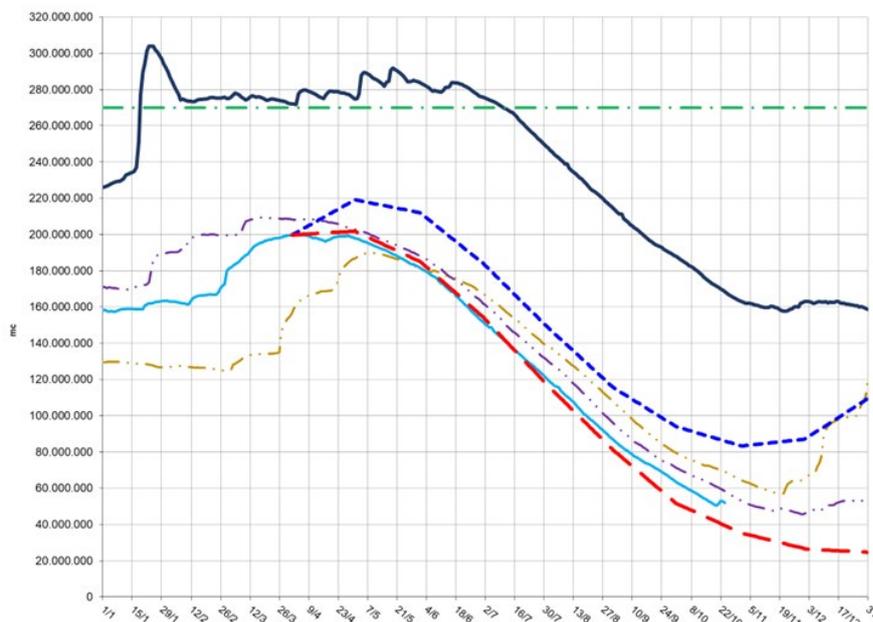


Figura 13. Rapporto tra i volumi d'invaso accumulati e previsti con afflussi $D_{0,20}$ e $D_{0,50}$ per la diga di Monte Cotugno

6.1.2.2 Invaso di Pertusillo

Volume lordo massimo: ca. 155 Mm³

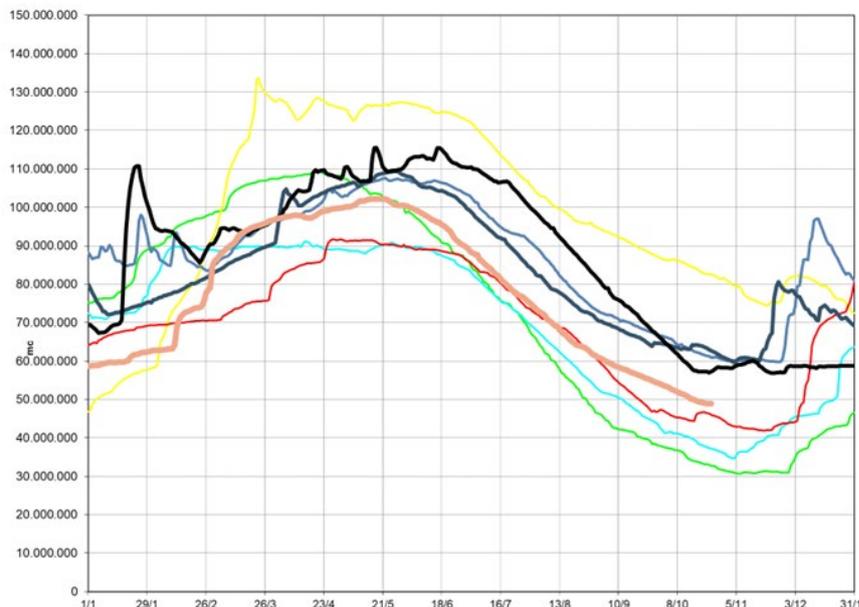
Volume lordo autorizzato: ca. 123 Mm³ nel periodo estivo; ca. 113 Mm³ nel periodo invernale

Volume attuale lordo: ca. 61,92 Mm³ (24 ott.)

Volume attuale netto: ca. 48,92 Mm³ (24 ott.)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Anno	Volume Pertusillo	Δ al 2024
2018	82.333.000	-33.413.000
2019	36.867.000	12.053.000
2020	45.680.000	3.240.000
2021	60.955.000	-12.035.000
2022	62.409.000	-13.489.000
2023	57.545.000	-8.625.000
2024	48.920.000	0
Variazione rispetto alla media del quinquennio precedente		-7%
Variazione rispetto alla media del quadriennio precedente		-14%

Figura 14. Volumi di invaso per la diga del Pertusillo

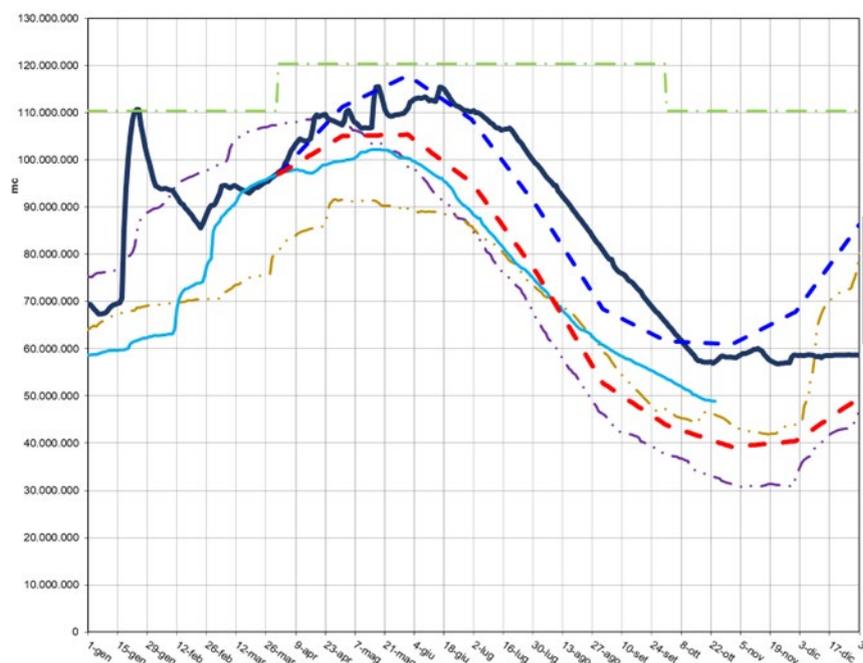


Figura 15. Rapporto tra i volumi d'invaso accumulati e previsti con afflusso $D_{0,20}$ e afflusso medio per la diga del Pertusillo

7. Schema idrico Basento-Bradano-Basentello

Lo schema Basento-Bradano-Basentello (Fig. 17) è costituito da:

- diga del Basentello;
- diga del Camastra;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- diga di Acerenza;
- diga di Genzano;
- diga di S. Giuliano;
- traversa di Trivigno;

ed è utilizzato per l'approvvigionamento del comparto potabile lucano e del comparto irriguo lucano ed in parte pugliese.



Figura 16. Schema idrico Basento-Bradano-Basentello

Nel complesso la risorsa teoricamente invasabile assomma a 263,7 Mm³, ridotta a 160,6 Mm³ per effetto delle limitazioni ai volumi d'invaso derivanti dalle prescrizioni effettuate dal Servizio Dighe, con un gap tra volumi invasabili e volumi autorizzati pari a 103,1 Mm³.

La traversa di Trivigno dovrebbe consentire il trasferimento di risorsa dal bacino del Basento al bacino del Bradano, negli invasi di Acerenza e di Genzano. Il sistema nella sua configurazione di progetto doveva essere caratterizzato da un insieme di interconnessioni, ad oggi realizzate solo per:

- adduzione Trivigno-Acerenza;
- adduzione Acerenza-Genzano;

mentre non risultano ancora realizzate per l'adduzione Trivigno-Camastra e per l'adduzione Genzano-Basentello. Ad oggi l'invaso di Genzano risulta fuori esercizio.

La diga del Basentello intercetta le acque del torrente omonimo ed è destinato all'approvvigionamento irriguo del comprensorio Bradano-Metaponto.

La diga di Acerenza è destinata ad uso plurimo ed è alimentata dalle fluenze del fiume Bradano.

L'invaso di San Giuliano, ubicato sul fiume Bradano, è destinato all'approvvigionamento irriguo del comprensorio Bradano-Metaponto e di parte dell'area tarantina.

L'invaso del Camastra è destinato all'approvvigionamento potabile di aree lucane, tra le quali la città di Potenza, e dell'area industriale Val Basento; in quest'ultimo caso, la risorsa viene rilasciata direttamente in alveo per poi essere derivata in corrispondenza delle aree di utilizzo.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Per l'invaso di Camastra (Fig.17 e 18), oggetto di interventi da parte del Commissario Straordinario di Governo art. 1, comma 154, lett. b) della L. 145/2018, si evidenzia come l'elevato grado di interrimento nei limiti la capacità d'invaso.

INVASO DI CAMASTRA



Figura 17. Invaso di Camastra

Bacino idrografico	T. Camastra (affluente del Basento)
Bacino imbrifero sotteso	350 km ²
Tipo di sbarramento	Diga in terra con nucleo impermeabile
Altezza del corpo diga	57,1 m
Destinazione d'uso	Potabile - Irriguo - Industriale
Collaudo ex art. 14 DPR 1363/1959	No collaudo, invaso sperimentale
Limitazione volume di invaso	14 Mmc
Volume totale di invaso	24 Mm ³
Volume max autorizzati	13,92 Mm ³
Quota di max invaso	534,6 m s.l.m.
Altezza max autorizzata	536,6 m s.l.m.

Figura 18. Dati tecnici Diga di Camastra

- **Volume d'invaso netto al 24/10/2024 circa 1,6 Mm³,**
- **Deficit periodo omologo 2023 circa 5,48 Mm³.**

Inoltre, va segnalato come:

- la criticità sia acuita da ridotti apporti sorgivi del bacino Agri;
- l'esaurimento della risorsa disponibile, secondo i dati forniti da AL, considerate anche le restrizioni attuate, in assenza di afflussi significativi avverrà nella seconda metà di novembre 2024.

Infine, in sede di Osservatorio si è appreso che AL ha realizzato una nuova batimetria dell'invaso, in merito alla quale non sono stati comunicati all'Autorità risultati, sia pure preliminari.

8. Schema plurimo Ofanto

Le fonti di alimentazione dello schema plurimo dell'Ofanto (Fig.19) sono costituite dagli invasi di Conza della Campania, S. Pietro, Saetta, Marana-Capacciotti e Locone, questi ultimi due alimentati dalla derivazione dal fiume Ofanto effettuato tramite la traversa di Santa Venere, in agro del comune di Lavello; a tali invasi va aggiunto l'invaso del Rendina (Abate Alonia), attualmente fuori esercizio.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Figura 19. Schema plurimo Ofanto

Il volume lordo massimo stoccabile negli invasi è pari a circa 283 Mm³, attualmente ridotto a 168,5 Mm³ per effetto delle limitazioni prescritte dal Servizio Dighe: il volume totale perso assomma quindi a circa 113 Mm³.

Il "funzionamento" dello schema prevede che la risorsa invasata presso le dighe di Conza, Osento e Saetta, venga rilasciata nell'alveo del fiume Ofanto per essere poi derivata presso la traversa di Santa Venere. La risorsa derivata viene poi addotta agli invasi di Marana-Capacciotti e Locone, oltre ad essere utilizzata in alcuni comprensori irrigui in sinistra e destra Ofanto e nell'area industriale di S. Nicola di Melfi.

La traversa di Santa Venere ripartisce la risorsa tra l'invaso di Marana-Capacciotti e l'invaso del Locone, oltre a consentire l'approvvigionamento:

- di alcune aree irrigue in sinistra Ofanto, ricadenti nel comprensorio irriguo della Capitanata;
- di alcune aree irrigue nel comprensorio irriguo Vulture-Alto Bradano;
- dell'area industriale di S. Nicola di Melfi.

L'invaso Marana-Capacciotti non viene alimentato da fluenze proprie ma dalla risorsa derivata in corrispondenza della traversa di Santa Venere e la risorsa invasata è destinata al solo utilizzo irriguo.

L'invaso del Locone è alimentato, oltre che dalle fluenze del torrente Locone, dalla risorsa derivata presso la traversa di Santa Venere Locone.

I grafici (Fig.20 e 21) di seguito riportano l'andamento del volume lordo e netto invasato per i diversi anni (2017 – 2024).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

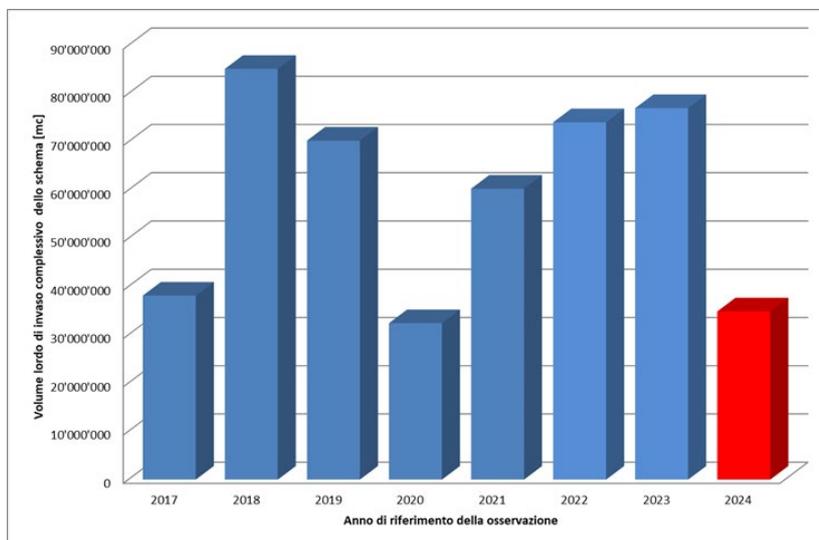


Figura 20. Volumi lordi invasati per il periodo 2017-2024

Anno	Volume di invaso netto schema - 22 ottobre [mc]	D al 2024 [mc]
2017	38'134'345	-3'283'070
2018	85'128'635	-50'277'360
2019	70'255'711	-35'404'436
2020	32'433'920	2'417'355
2021	60'289'240	-25'437'965
2022	74'061'600	-39'210'325
2023	76'993'508	-42'142'233
2024	34'851'275	0

Figura 21. Volumi netti invasati periodo 2017-2024

- **Disponibilità netta dello schema al 22/10/2024: ca. 34,85 Mm³.**
- **Deficit al 22/10/2024 rispetto al 22/10/2023: ca. - 42,14 Mm³.**

Si riportano di seguito i dati relativi ai volumi ed ai deficit degli invasi dello schema idrico.

Invaso di Conza (Fiume Ofanto)

Invaso destinato ad uso plurimo: Potabile – Irriguo - Industriale

Volume di invaso alla quota di massima regolazione di progetto: 61,8 Mm³

Volume di invaso alla quota di massima regolazione autorizzata dal MIT: ca. 45,5 Mm³

Volume lordo autorizzato: ca. 45,5 Mm³

Volume attuale lordo: ca. 12,28 Mm³

Deficit al 22/10/2024 (riferito al 22/10/2023) circa -12,33 Mm³.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Di seguito si illustrano i Volumi di invaso nel periodo di monitoraggio settembre 2023-giugno 2024 (Fig. 22) e nel periodo 2017-2024 (Fig. 23).

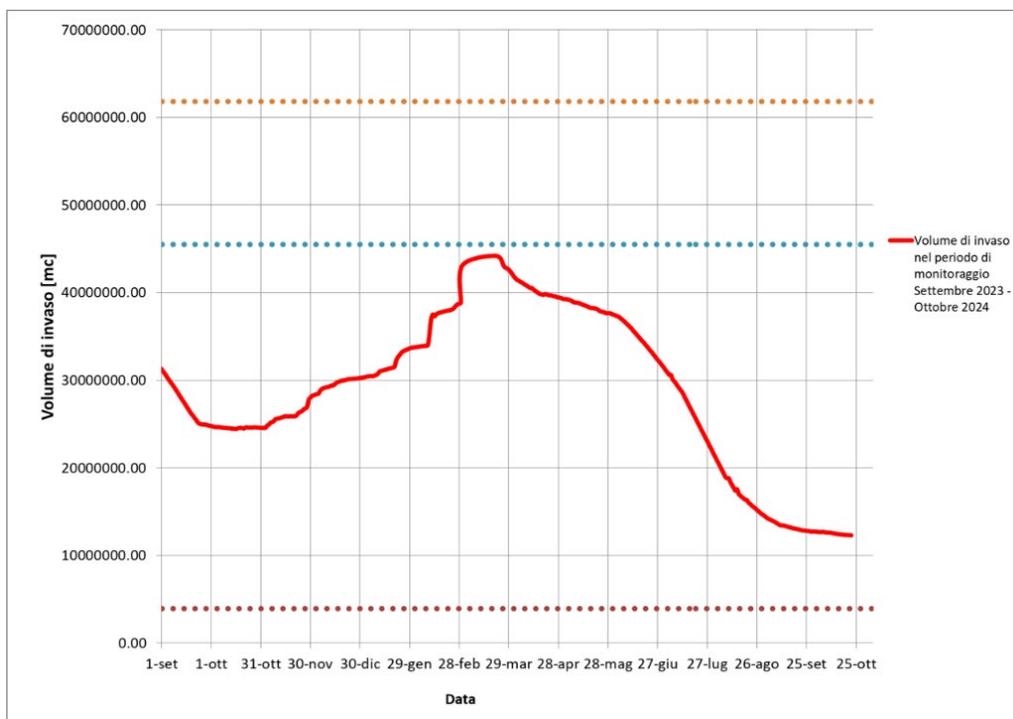


Figura 22. Invaso di Conza della Campania – Volumi di invaso nel periodo di monitoraggio Sett. 2023- Sett. 2024

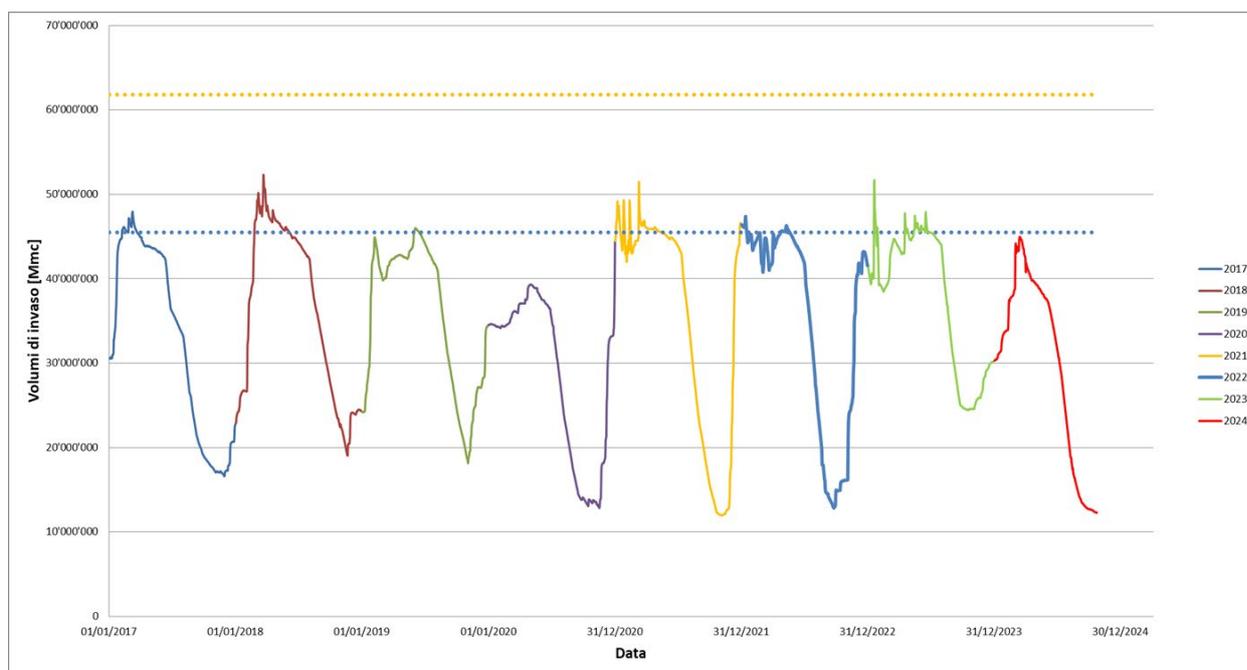


Figura 23. Invaso di Conza della Campania – Volumi di invaso nel periodo 2017-2024



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Invaso di S. Pietro (Torrente Osento)

Volume lordo autorizzato: ca. 17,1 Mm³

Volume attuale lordo: ca. 0,97 Mm³

Deficit al 22/10/2024 (riferito al 22/10/2023) circa -3,68 Mm³.

Invaso di Marana-Capacciotti (Torrente Mar. Capacciotti)

Volume lordo autorizzato: ca. 48,2 Mm³

Volume attuale lordo: ca. 4,11 Mm³

Deficit al 22/10/2024 (riferito al 22/10/2023) circa -8,95 Mm³.

Invaso di Saetta (Torrente Ficocchia)

Volume lordo autorizzato: ca. 2,5 Mm³

Volume attuale lordo: ca. 0,46 Mm³

Surplus al 22/10/2024 (riferito al 22/10/2023) circa 0,04 Mm³.

Invaso del Locone (Torrente Locone)

Volume attuale lordo: ca. 31,58 Mm³

Deficit al 14/10/2024 (riferito al 14/10/2023) circa - 17.22 Mm³.

8.1 Attività del tavolo tecnico per la Programmazione dell'utilizzo della risorsa idrica dello Schema Ofanto

Al tavolo tecnico hanno partecipato i rappresentanti della Regione Basilicata, della Regione Puglia, del Consorzio di Bonifica della Basilicata, del Consorzio di Bonifica della Capitanata, del Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, di Acquedotto Pugliese SpA e di Acque del Sud SpA.

Riunioni

17/04/2024 - 23/04/2024 - 17/05/2024 - 23/05/2024 - 20/06/2024 - 08/08/2024 - 12/08/2024

- Ricognizione e quantificazione della risorsa idrica disponibile negli invasi dello schema Ofanto ubicati a monte della Traversa di Santa Venere (invasi di *Conza della Campania*, *San Pietro sull'Osento* e *Saetta*)
- Individuazione della Riserva idrica da destinare al comparto potabile collegato alla diga di Conza (Volume di riserva = 20 Mm³)
- Quantificazione del volume di risorsa idrica utilizzabile dal comparto agricolo e assegnazione pro-quota in favori dei tre Consorzi
- Definizione del Programma di utilizzo della risorsa idrica
- Monitoraggio e rimodulazione programma



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Tavolo Tecnico ha definito il programma ed effettuato un monitoraggio costante dell'evoluzione della disponibilità idrica, onde valutare la necessità di eventuali azioni correttive.

Il programma è stato oggetto di rimodulazioni anche in considerazione delle compensazioni tra gli schemi Ofanto e Sinni-Agri, condivise tra le Regioni Basilicata e Puglia in seno al CdC dell'AdP Basilicata-Puglia-Stato; l'Autorità ha segnalato, senza ricevere riscontro, la necessità di una specifica tecnica attuativa delle compensazioni in questione.

In data 12/08, è stato rilasciato una rimodulazione del programma che ha visto l'interruzione anticipata del rilascio in favore del CB Capitanata (recupero di 0,30 Mm³).

9. Schema plurimo Fortore

Lo schema Fortore, a carattere plurimo, è destinato all'approvvigionamento della Provincia di Foggia ed è costituito essenzialmente dagli invasi di Occhito e del Celone (Fig. 24).

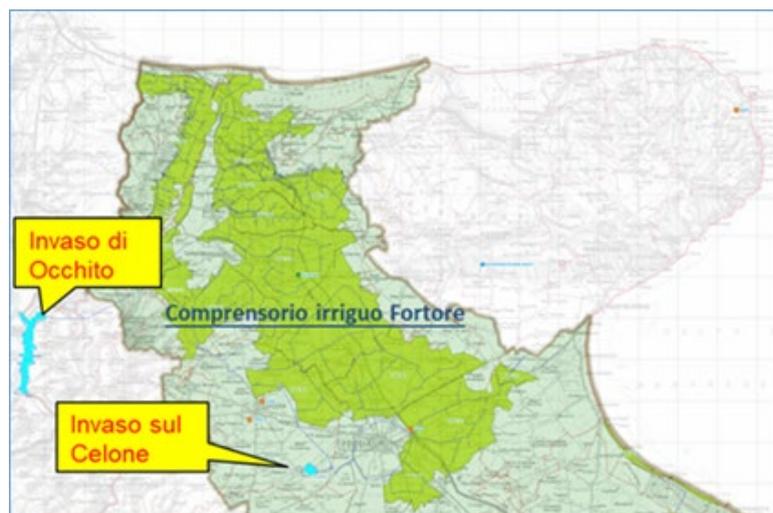


Figura 24. Schema plurimo Fortore

La diga di Occhito è alimentata dal fiume Fortore ed assicura l'approvvigionamento potabile delle aree foggiane e di gran parte del comprensorio irriguo della Capitanata.

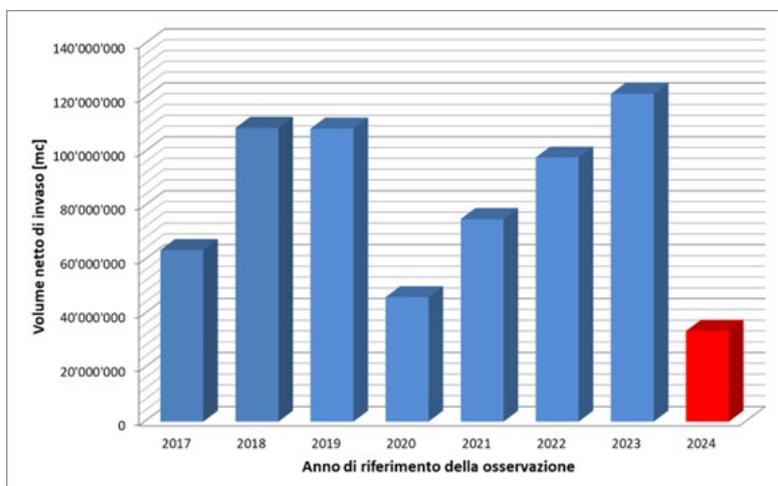
La diga del Celone è destinata esclusivamente all'approvvigionamento irriguo di una parte del comprensorio irriguo della Capitanata.

Lo schema nel suo insieme si presenta sostanzialmente isolato rispetto agli altri schemi idrici della Puglia, con un volume invasabile lordo complessivo pari a 358,8 Mm³, comprensivi di 52 Mm³ destinati alla laminazione delle piene; pertanto, il volume di compenso lordo è pari a 306,8 Mm³.

Di seguito (Fig. 25) si riporta l'andamento del volume netto invasato per i diversi anni (2017 – 2024) e il deficit di volume nello stesso periodo:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Anno	Volume utile schema - 22 ottobre [mc]	D al 2024 [mc]
2017	63'621'980	-30'060'392
2018	108'906'320	-75'344'732
2019	108'652'100	-75'090'512
2020	46'163'080	-12'601'492
2021	75'097'620	-41'536'032
2022	97'947'500	-64'385'912
2023	121'523'060	-87'961'472
2024	33'561'588	0

Figura 25. Volume netto complessivo dello schema.

Al netto della valutazione dei volumi, il **deficit** di risorsa al 22/10/2024 rispetto al 22/10/2023 è di circa - **87,96 Mm³**.

Invaso di Occhito (Fiume Fortore)

Uso Potabile-Irriguo-Industriale

Volume utile autorizzato: ca. 250 Mm³

Volume utile attuale: ca. 32,98 Mm³

Deficit al 22/10/2024 (riferito al 22/10/2023) circa - 86,39 Mm³.

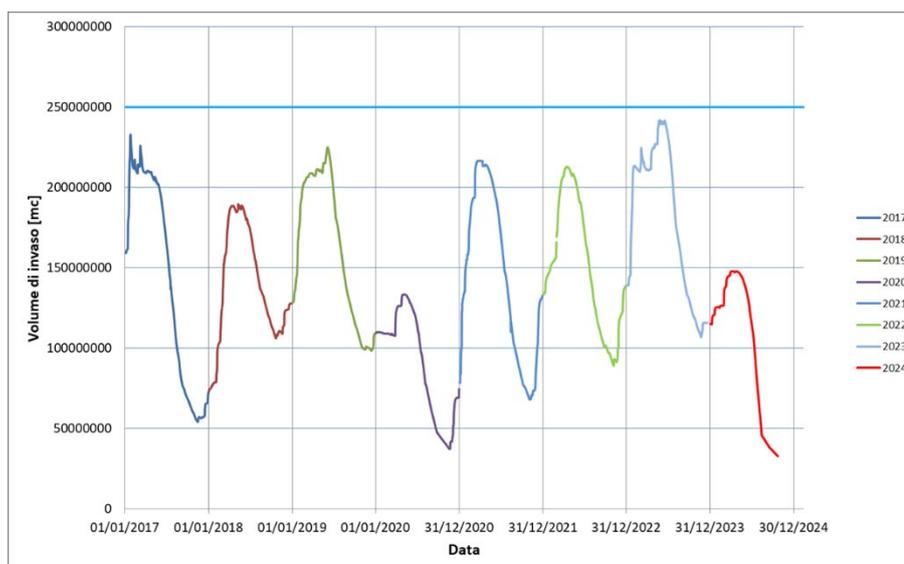


Figura 26. Invaso di Occhito - Volumi di invaso nel periodo 2017-2024

A margine dell'Osservatorio è stato costituito un Tavolo Tecnico presso l'Autorità di Bacino per verificare la disponibilità e la ripartizione delle risorse tra il comparto potabile e il comparto irriguo. A seguito delle valutazioni condotte, secondo quanto indicato anche dalla Regione Puglia, è stato individuato un volume netto residuo minimo da assicurare al 15/08 per l'**invaso di Occhito pari a 45 Mm³**.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Invaso del Celone (Torrente Celone)

Usi Irriguo, industriale

Volume utile autorizzato: ca. 16,8 Mm³

Volume utile attuale: ca. 0,59 Mm³

Deficit al 22/10/2024 (riferito al 22/10/2023) circa - 1,57 Mm³.

10. Schema idrico Sele-Calore

Le fonti di alimentazione dello schema potabile Sele-Calore sono le sorgenti di Cassano Irpino e la sorgente Sanità di Caposele; per entrambe si riscontrano allo stato problematiche di disponibilità; pertanto, sarà necessario rafforzare il controllo ed il monitoraggio delle disponibilità, analogamente a quanto evidenziato per altri schemi idrici.

Sorgente "Sanità"

Si riportano a seguire l'andamento delle portate naturali (Fig. 27, 28 e 29) e le variazioni di portata nel periodo 2017-2024 rispetto alla media storica (periodo 1992-2022).

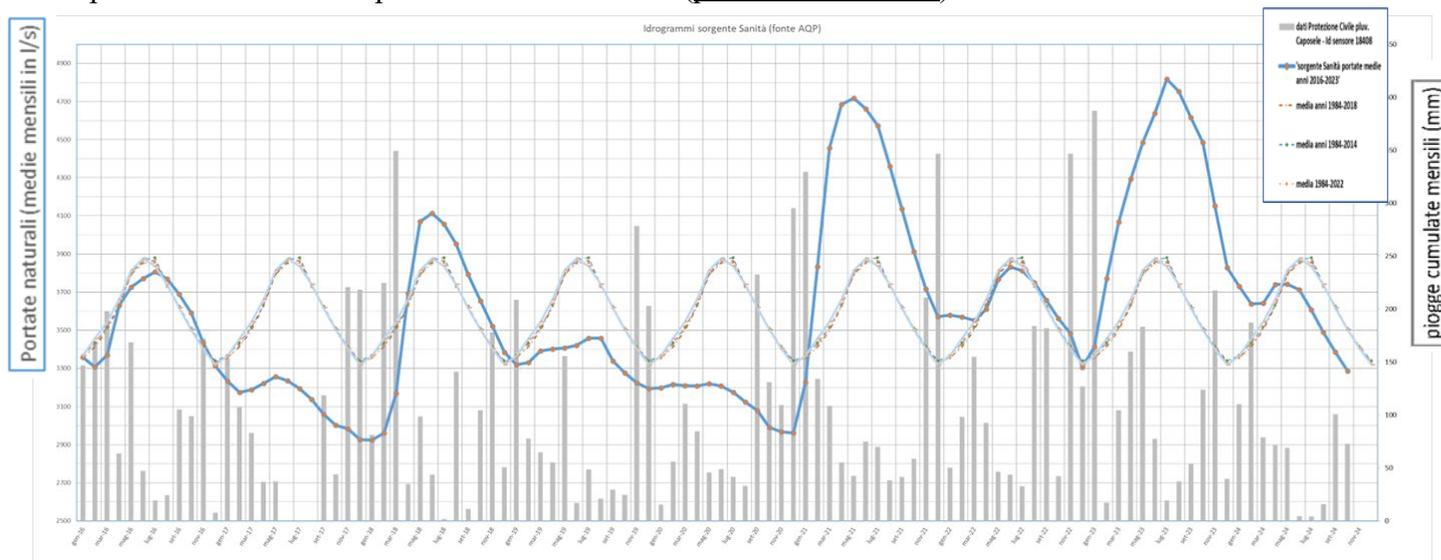


Figura 27. Andamento delle portate naturali in relazione alle piogge cumulate per la sorgente Sanità.

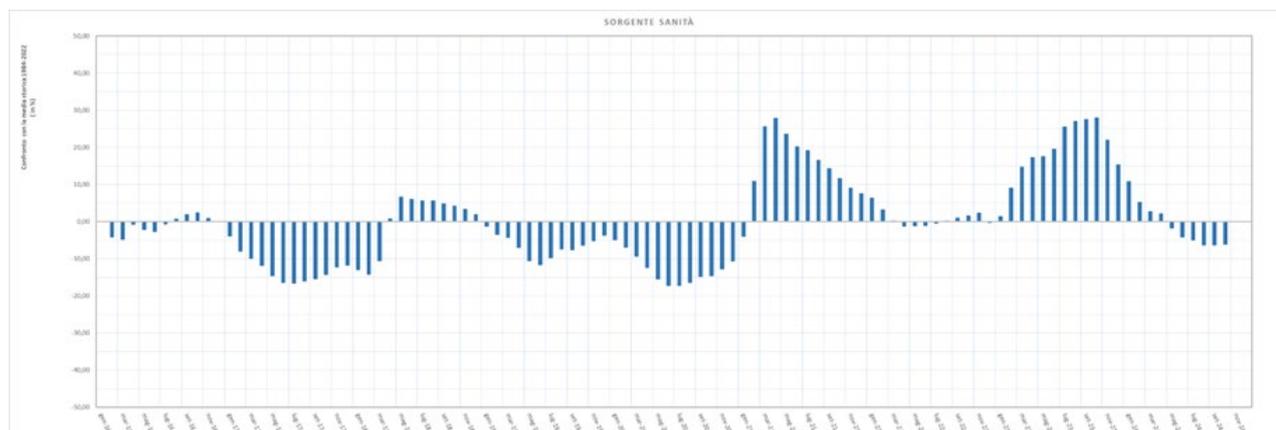


Figura 28. Variazioni di portata per la Sorgente Sanità.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

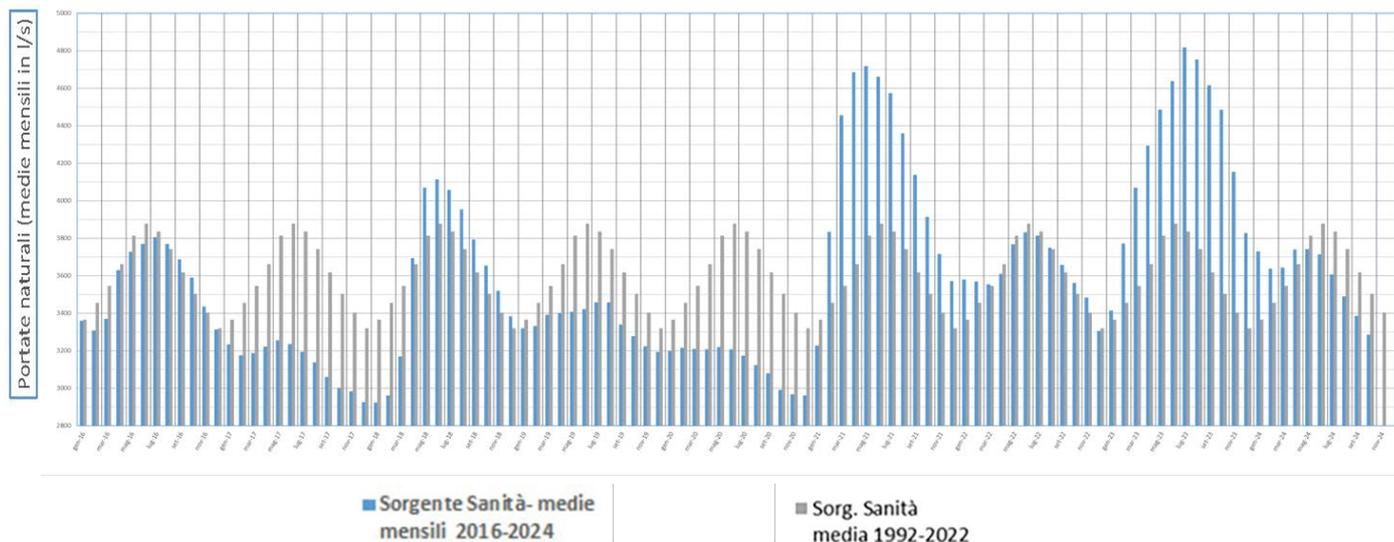


Figura 29. Confronto con la media storica (1992-2022) delle portate per la Sorgente Sanità

Variatione rispetto alla media storica (periodo 1992-2022):

2017: - 14,6 Mm³ (deficit)

2019: - 7,7 Mm³

2020: - 14,7 Mm³

2021: + 17,6 Mm³ (surplus)

2022: + 0,89 Mm³ (sostanziale pareggio)

2023: + 21,6 Mm³ (surplus)

2024: al 22 ottobre - 1,00 Mm³

Gruppo sorgivo "Cassano Irpino"

Si riportano a seguire l'andamento delle portate naturali (Fig. 30, 31, 32) e le variazioni di portata nel periodo 2017-2024 rispetto alla media storica (periodo 1992-2022).

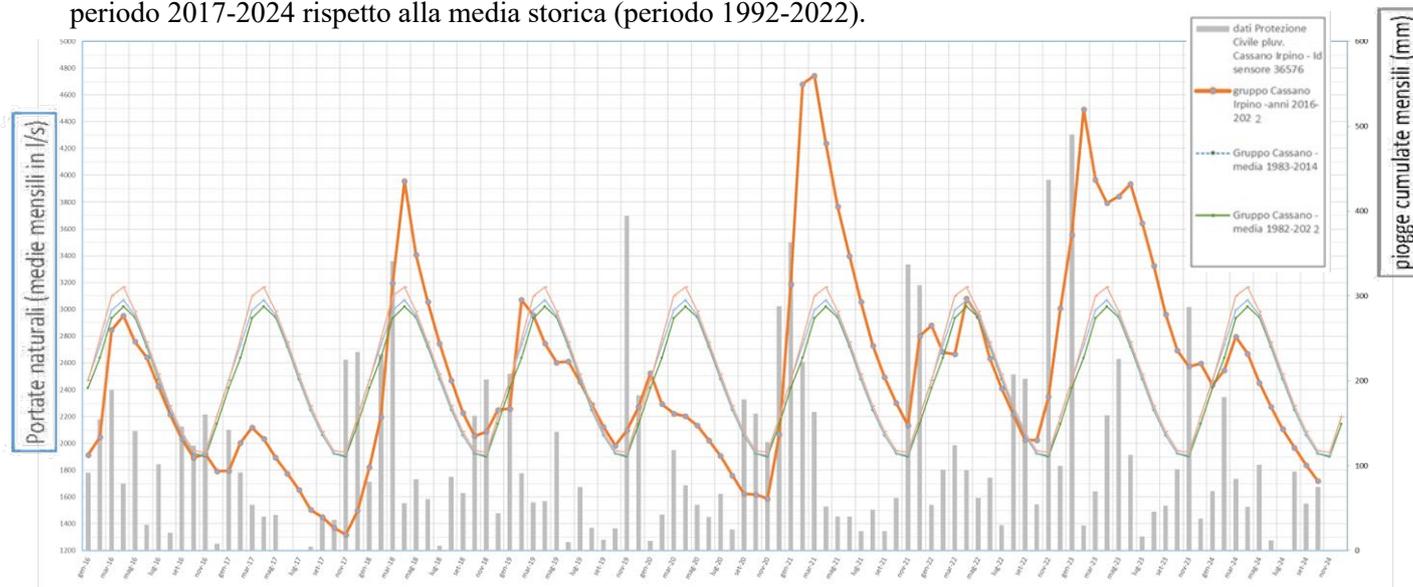


Figura 30. Andamento delle portate naturali in relazione alle piogge cumulate per il gruppo sorgivo di Cassano Irpino



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

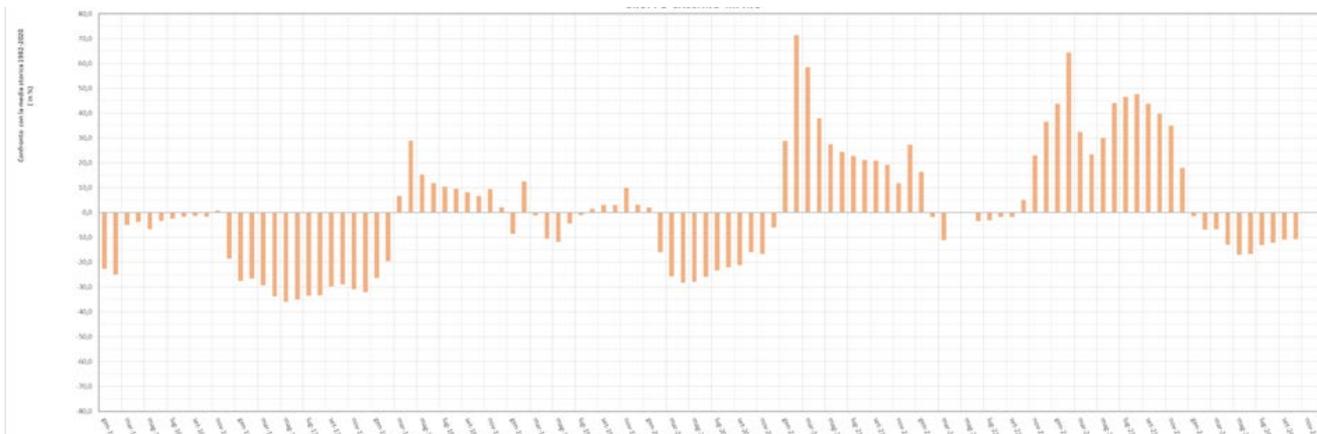


Figura 31. Variazioni di portata per il gruppo sorgivo di Cassano Irpino

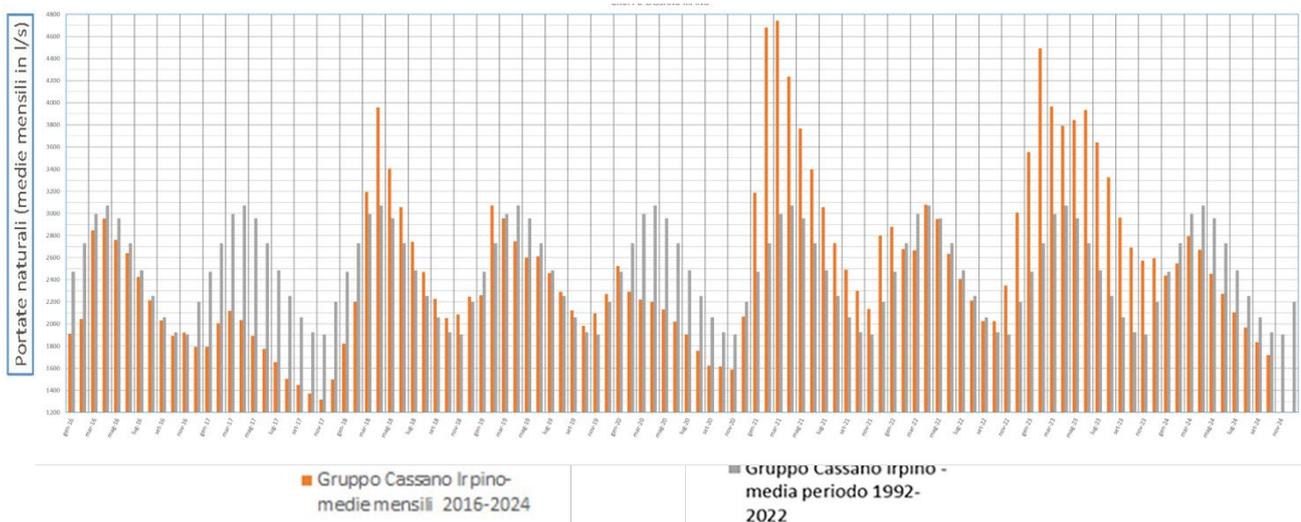


Figura 32. Confronto con la media storica (1992-2022) delle portate per il gruppo sorgivo di Cassano Irpino

Variazione rispetto alla media storica (periodo 1992-2022):

2017: - 24,6 Mm³ (deficit)

2019: - 0,93 Mm³

2020: - 15,3 Mm³

2021: + 25,4 Mm³ (surplus)

2022: + 3,00 Mm³ (surplus)

2023: + 30,3 Mm³ (surplus)

2024: al 22 ottobre: -7,42 Mm³ (deficit)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

11. Scenari di severità idrica nelle Regioni ricadenti nel DAM

11.1 Regione Abruzzo

Rispetto allo scenario di severità idrica nel territorio della Regione Abruzzo che interessa anche il DAM (Fig.33):



Figura 33. Scenari di severità idrica dei territori ricadenti nel DAM della Regione Abruzzo

- Sub-ambito Marsicano: scenario di **severità idrica “media”**.

Diverse fonti di captazione sono in periodo di magra a causa delle scarse precipitazioni che hanno caratterizzato il periodo estivo. Il Gestore, per mitigare la minore disponibilità della risorsa idrica, ha dovuto incrementare l'utilizzo dei campi pozzi e adottare alcune misure di contrasto alla scarsità idrica. **Continua la turnazione oraria per la distribuzione della risorsa idrica in 13 comuni dei 33 serviti a causa anche di carenze strutturali della stessa rete.**

- Sub-ambito Chietino: scenario di **severità idrica “elevata”**.

Dal confronto dei dati degli ultimi anni relativi alla disponibilità idrica delle sorgenti in gestione, si riscontra una drastica riduzione delle portate idriche, con una contrazione importante rispetto al valore medio mensile di portata calcolato sulla base delle serie storiche.

Per quanto riguarda la sorgente Verde, principale opera di presa in gestione, la portata della stessa, pari a **887 l/s**, compresa l'integrazione del campo pozzi limitrofo, non è sufficiente a soddisfare il fabbisogno idrico ad uso potabile pari a **1.200 l/s**. Anche la disponibilità idrica delle sorgenti Avello, Sinello e locali è notevolmente inferiore rispetto al fabbisogno richiesto. **Tale situazione ha comportato un aumento delle turnazioni, dovute anche alla vetustà delle infrastrutture, che attualmente interessano complessivamente 69 comuni su 87 serviti, per complessivi 130.000 utenti.**

11.2 Regione Lazio

Per il territorio dell'ATO 5 Frosinone i primi dati di ottobre 2024 sulle disponibilità alla fonte, confermano ancora un trend in diminuzione nell'ambito di uno **scenario di severità idrica “media”**.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



La combinazione di questi fattori determina scenari di criticità differenziati che si traducono in turnazioni con interruzioni maggiori nel periodo di maggior consumo.

Scenario turnazioni

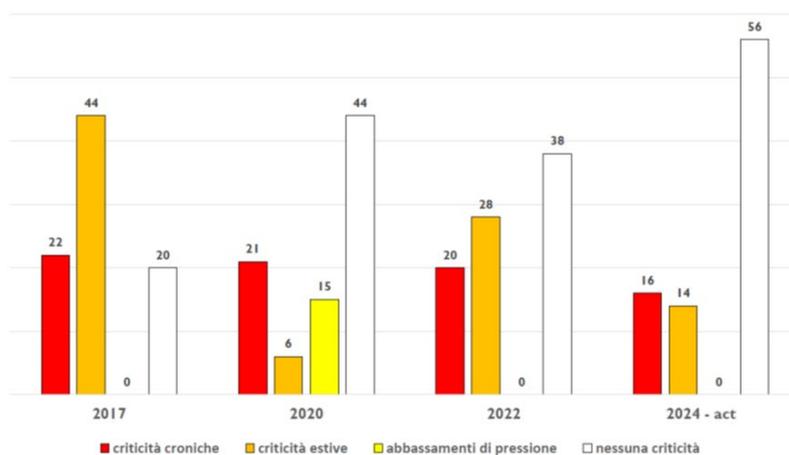


Figura 34. Scenari di criticità del servizio potabile per il territorio dell'ATO 5 Frosinone (numero di comuni interessati).

11.3 Regione Molise

Le informazioni ricevute da Molise Acque sulle condizioni di disponibilità idrica e la valutazione dello SPI indicano un grado di severità idrica «elevata».

In particolare, è stato già richiesto ai comuni di effettuare regolazioni, anche con interruzioni notturne al fine di consentire il ripristino dei livelli nei serbatoi di compenso.

Tale criticità è confermata anche da quanto valutato nell'ambito del Tavolo Tecnico tenutosi presso l'Autorità di Bacino in merito alla disponibilità alle sorgenti del Biferno.

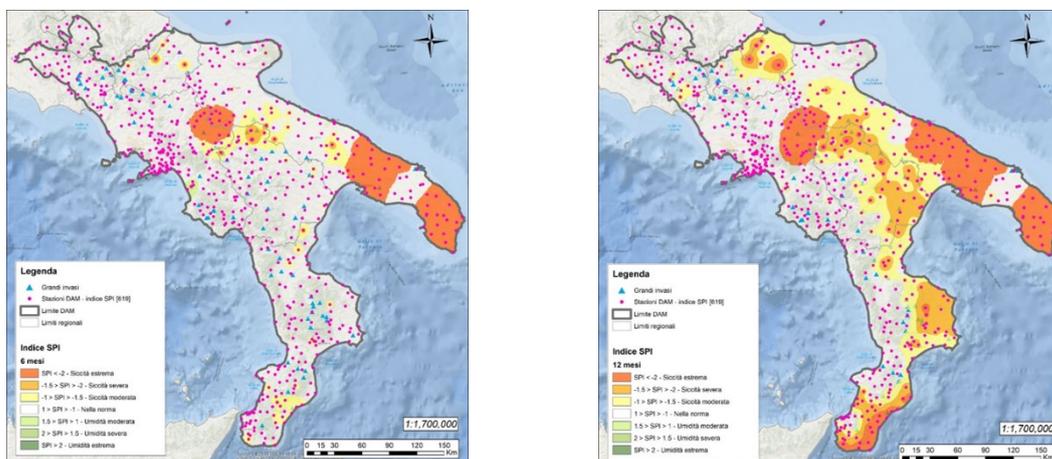


Figura 36. SPI a 12 mesi del territorio del DAM



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

11.4 Regione Campania

Si riscontrano situazioni di criticità per l'erogazione dei servizi idrici potabili nelle province di Avellino e Benevento. Per le altre aree regionali i gestori hanno segnalato una riduzione, sia pure in maniera differenziata, della disponibilità alle fonti.

Le principali azioni attuate sono state:

- incremento di 100 l/s per la fornitura in favore di ACS presso le sorgenti di Cassano Irpino, a partire dall'agosto 2024 e per 60 gg naturali e consecutivi, come richiesto da ACS stessa;
- monitoraggio trasferimento dal Biferno, che interessa in prima istanza l'area beneventana, con un Tavolo Tecnico presso l'Autorità.

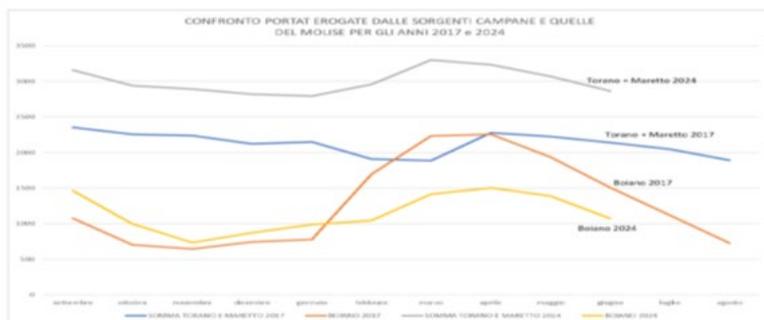
Relativamente al primo punto, a seguito della riunione del Tavolo Tecnico Permanente dell'accordo di programma per la regolamentazione del trasferimento idrico Campania-Puglia, tenutasi il 25/10/2024, si è condivisa una ripartizione della risorsa disponibile presso le Sorgenti di Cassano Irpino (riferita alla data della riunione) così articolata:

- 550 l/s destinati al prelievo da parte di AQP;
- 130 l/s destinati al rilascio in favore del DMV/DE;
- 970 l/s destinati al sollevamento della Centrale di Cassano Irpino (oggi inserita nel sistema della *Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale*, c.d. *G.A.P.I.R.*).

con la previsione che al ridursi delle portate sorgive si sarebbe proporzionalmente ridotta la risorsa destinata alla centrale G.A.P.I.R.

Per quanto concerne il trasferimento dalle sorgenti del Biferno, a margine dell'Osservatorio è stato istituito un Tavolo Tecnico nell'ambito del quale si è confermata una ripartizione pro-quota della disponibilità (con riferimento a quanto rilevato alla data del 07/08/2024). Il Tavolo sta poi procedendo ad un monitoraggio costante delle condizioni di disponibilità e della ripartizione della risorsa disponibile. Alla data del 18/10/2024 non si sono riscontrate condizioni di criticità per quanto attiene la fornitura verso l'Acquedotto Campano (465 l/s al 18/10/2024), che risulta ancora superiore ai 400 l/s ritenuti il «minimo» non derogabile.

In linea generale, va evidenziato che gli Uffici regionali competenti hanno segnalato ai comuni serviti dagli Acquedotti Regionali "Ex CasMez" che, in condizioni di ridotta disponibilità, si sarebbero garantite le sole dotazioni idriche pro-capite previste dallo "Strumento Direttore" del 2015.



Classe	Dotazione idrica anno 2014 (l/ab*g)	Dotazione idrica anno 2045 (l/ab*g)
A	330	305
B	360	340
C	440	405
D	500	475
E	540	505

Tali dotazioni tengono conto sia delle perdite idriche in adduzione e sia alla distribuzione, rispettivamente pari a 9% e 30%.

Figura 37. Confronto tra le portate prelevate alle sorgenti di Torano- Maretto e Boiano per gli anni 2017 e 2024



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

11.5 Regione Puglia

Gli schemi idrici regionali dipendono in gran parte da risorsa esogena (Campania, Basilicata).

Le condizioni di disponibilità prospettate sin qui per gli schemi interregionali di interesse, in particolare Ofanto e Sinni-Agri, oltre che per lo schema Fortore, evidenziano una complessiva criticità per i sistemi di approvvigionamento idrico regionale, in primo luogo il potabile.

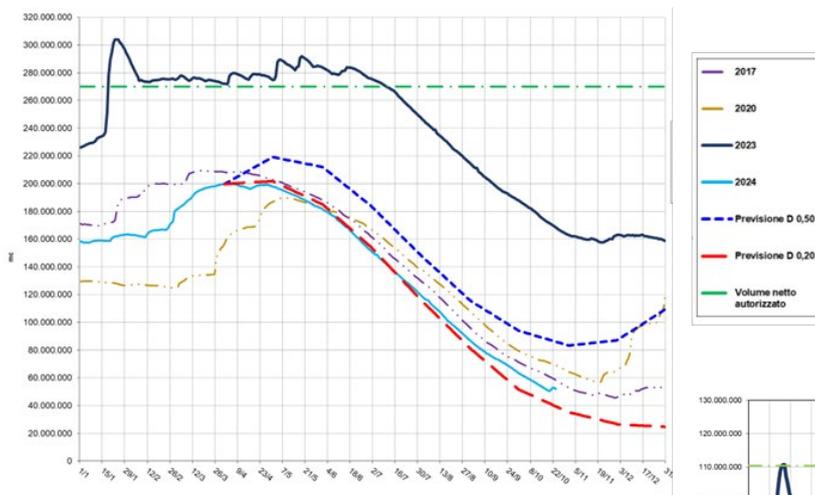


Figura 38. Rapporto tra i volumi d'invaso accumulati e previsti con afflussi $D_{0,20}$ e $D_{0,50}$ per la diga di Monte Cotugno

Figura 39. Rapporto tra i volumi d'invaso accumulati e previsti con afflusso $D_{0,20}$ e afflusso medio per la diga del Pertusillo

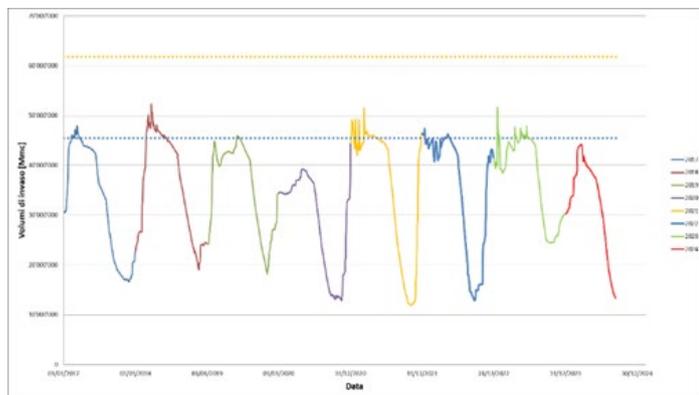
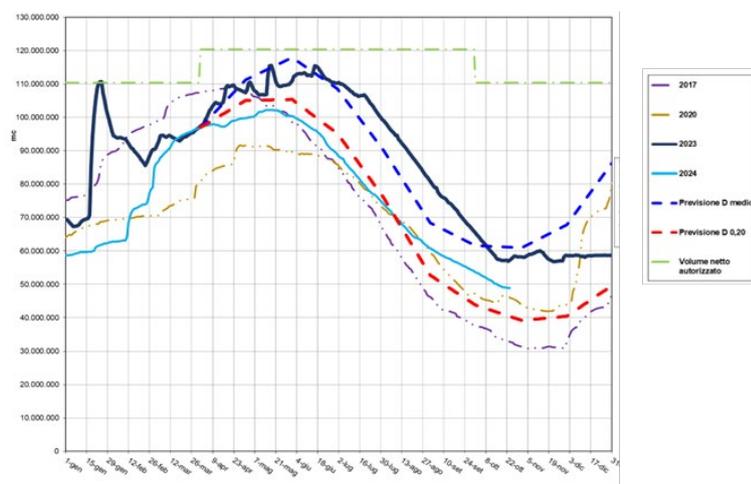


Figura 40. Invaso di Conza della Campania – Volumi di invaso periodo 2017-2024

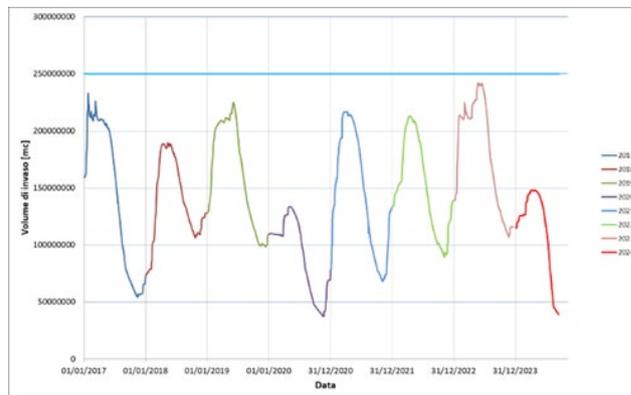


Figura 41. Invaso di Occhito - Volumi di invaso periodo 2017-2024



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

11.6 Regione Calabria

Le analisi confermano la severità idrica «elevata» per le province di Reggio e Crotona, oltre che per alcuni schemi del cosentino funzionalmente collegati al crotonese, mentre la severità idrica risulta «media» per il restante territorio regionale.

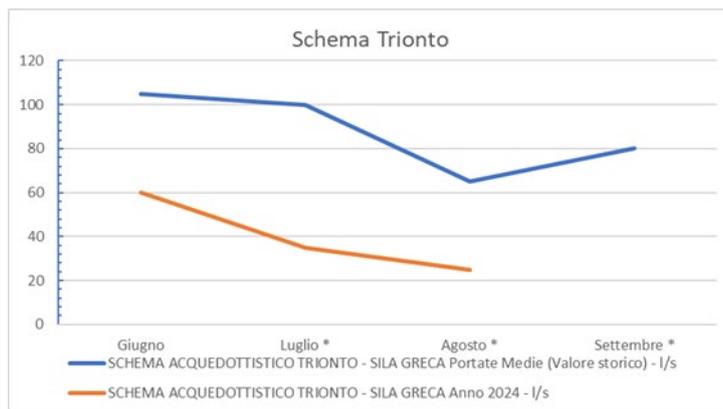
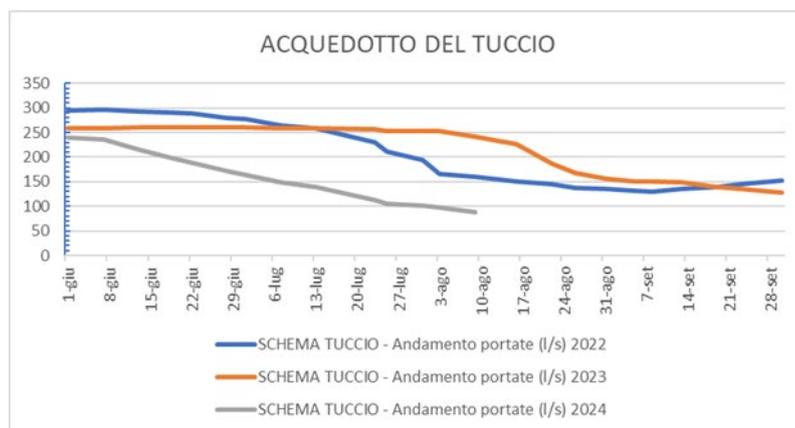


Figura 42. Confronto tra le portate erogate dall'Acquedotto del Trionto-Sila Greca per l'anno in corso rispetto alla media storica

Figura 43. Confronto portate erogate dall'Acquedotto del Tuccio per il periodo 2022-2024



Come noto, i territori delle Province di Crotona e Reggio Calabria, unitamente ad alcuni comuni del cosentino che sono “funzionalmente” dipendenti dalle fonti di approvvigionamento dell’area crotonese, sono oggetto della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per condizioni di siccità.

In particolare, per l’area crotonese è stato costituito presso la Regione Calabria un Tavolo Tecnico per il monitoraggio delle condizioni di disponibilità relativamente agli invasi, ad uso anche idroelettrico, Arvo, Neto e Ampollino. Nel corso dell’ultima riunione del Tavolo, tenutasi in data 05/09/2024, è emersa l’ulteriore criticità legata al rischio di un possibile black out, in ragione di punte di fabbisogno energetico; a tal riguardo, TERNA ha chiesto ad A2A di assicurare la possibilità di compensare tale fabbisogno energetico con produzione da impianti idroelettrici collegati agli invasi dianzi citati.

L’Autorità ha confermato, anche con una specifica comunicazione, la necessità di predisporre rapidamente un programma di erogazioni, in particolare per la risorsa condivisa tra potabile e irriguo nel crotonese, come già fatto nelle precedenti sedute del Tavolo.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

12. Sintesi contributi Gestori S.I.I.

Al fine di predisporre un quadro il più possibile organico in relazione allo scenario di severità idrica per il comparto potabile, l'Autorità ha richiesto ai gestori del SII in ambito distrettuale un rapporto inerente:

- disponibilità e prelievo alle fonti, anche con eventuali previsioni al riguardo;
- eventuali criticità riscontrate (interruzioni del servizio, riduzione pressione di esercizio, ecc.)
- causa delle eventuali criticità (ridotta disponibilità, rotture, elevato livello di perdite, ecc.)
- comuni impattati (popolazione, presenza di altre attività ritenute sensibili, ecc.)
- misure di mitigazione poste in essere (interventi manutentivi, riduzione pressioni di esercizio, turnazioni e loro durata, ecc.);
- previsione evoluzione eventuale scenario di criticità.

Tale quadro informativo non è da intendersi quale esaustivo di quanto dovrà comunque essere predisposto al fine di eventuali richieste di dichiarazione dello stato di emergenza, da prodursi secondo le specifiche richieste del Dipartimento per la Protezione Civile.

12.1 Regione Puglia



Il sistema di approvvigionamento primario di AQP è alimentato, per una minima parte da pozzi ad uso idropotabile ubicati nel solo territorio pugliese, e per la maggior quantità, oltre che dalle sorgenti Sele Calore (Sorgente Sanità-Caposele e gruppo sorgentizio di Cassano Irpino), da cinque invasi artificiali: Monte Cotugno, Pertusillo, Conza, Locone e Occhito.

Con cadenza mensile, nei casi estremi anche con maggiore frequenza, AQP procede ad elaborare un report relativo alle disponibilità idriche degli invasi e delle sorgenti che alimentano il sistema di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese.

Tale documento è il risultato di modelli previsionali elaborati in progetti di ricerca e studi condotti in ambito universitario. Di seguito si riporta una sintesi delle risultanze di tale documento.

Disponibilità idrica alle sorgenti

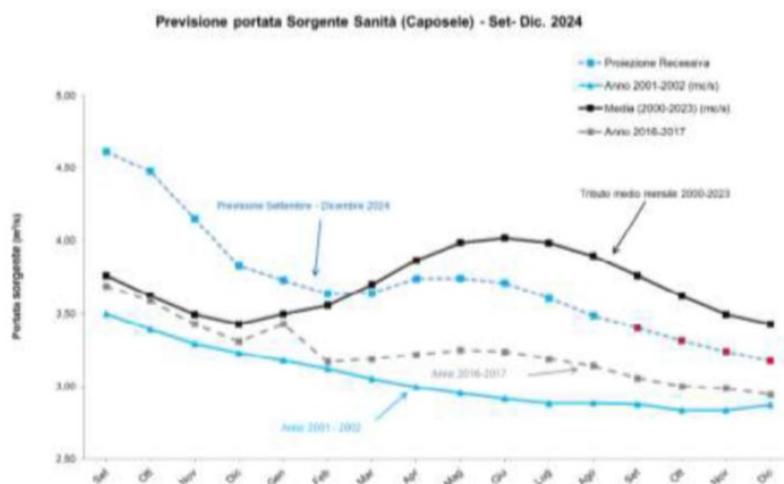


Figura 44. Andamenti storici e previsti delle portate sorgive della sorgente Sanità di Caposele



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

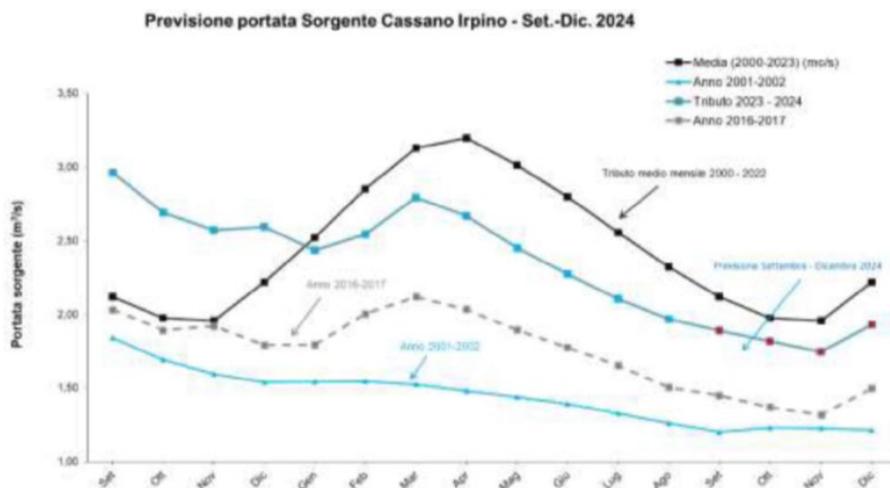


Figura 45. Andamenti storici e previsti delle portate sorgive delle sorgenti di Cassano Irpino

Il deficit di contributo atteso alle sorgenti è stimato pari al 9,1% rispetto alla media.

Disponibilità idrica degli invasi

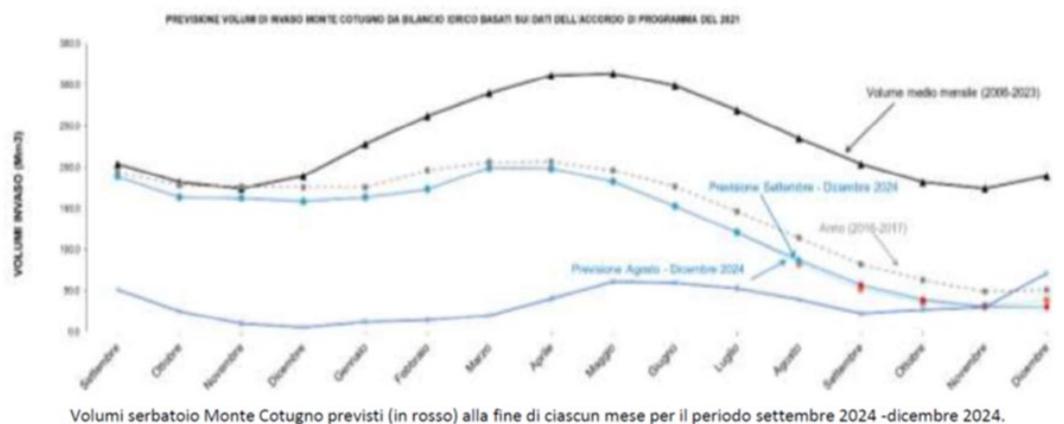
Le elaborazioni svolte portano alla ricostruzione delle serie mensili di deflusso superficiale in corrispondenza delle sezioni di interesse (invasi).

Con i deflussi così ricostruiti sono stati tarati modelli regressivi per il calcolo delle previsioni dei deflussi dei mesi successivi; nei grafici seguenti sono indicati i volumi di deflusso degli invasi previsti fino a dicembre 2024; i volumi riportati sono i volumi utili dell'invaso.

Riguardo le previsioni elaborate per il periodo settembre 2024 - dicembre 2024, per tutti gli invasi la disponibilità netta utile a fine mese è stata prevista decurtando dai deflussi, i volumi erogati, oltre quelli per Acquedotto Pugliese, anche quelli per Acquedotto Lucano, irrigui, industriali e idroelettrici, indicati in specifici Accordi di Programma intercorsi nel periodo luglio-settembre tra le Regioni Puglia, Basilicata e Campania e il Distretto; in particolare le valutazioni riportate in questo report sono state effettuate sulla base delle intese raggiunte il 7 settembre 2024.

Infine, per tutti gli invasi, utilizzando i dati medi mensili delle stazioni meteo presenti in prossimità degli stessi, è stato calcolato il volume di acqua persa per evaporazione.

Di seguito si riportano i grafici con le elaborazioni svolte confrontate con i dati medi delle serie storiche disponibili.

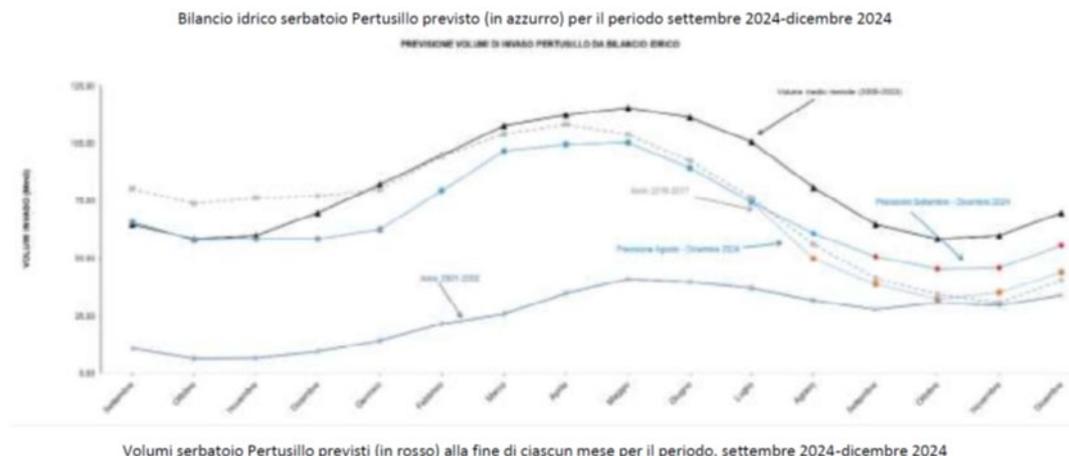


Invaso di Monte Cotugno



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Invaso di Pertusillo



12.2 Regione Campania

12.2.1 Regione Campania (gestione acquedotti regionali)

Gli uffici della Regione Campania hanno confermato anche per il mese di agosto la riduzione degli apporti provenienti dalle sorgenti del Biferno tramite l'Acquedotto Campano.

Fonti - Lt/s	Bojano	Maretto	Torano	Totale
Anno 2023				
Giugno 2023	2.265	83	2.617	4.965
Luglio 2023	2.090	253	2.537	4.880
Agosto 2023	1.801	915	2.343	5.059
Settembre 2023	1.464	997	2.163	4.624
Anno 2024.624				
Giugno 2024	1.075	1.041	1.791	3.907
Luglio 2024	717	977	1.683	3.377
Agosto 2024	639	870	1.590	3.099
Settembre 2024	539	727	1.499	2.765
Anno 2017				
Giugno 2017	1.510	697	1.443	3.650
Luglio 2017	1.119	673	1.373	3.165
Agosto 2017	726	600	1.291	2.617
Settembre 2017	524	610	1.301	2.435

Il confronto delle risorse complessive con gli anni precedenti evidenzia per l'anno 2024 un andamento simile a quello del 2017, sia pure con valori assoluti superiori.

Risultano significativamente inferiori le portate rese disponibili alle sorgenti del Biferno.

Al fine di mitigare la carenza della risorsa idrica, la Regione si è avvalsa di fonti di approvvigionamento di prelievi dai campi pozzo del comprensorio di Cancellò (Cancellò, Ponte Tavano 1, Ponte Tavano 2), i cui dati confrontati sempre con quelli dell'anno scorso e del 2017 sono riportati in tabella.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Fonti - Lt/s	Ponte Tavano 1	Ponte Tavano 2	Cancello	Totale
Anno 2023				
Giugno 2023	330	79	506	915
Luglio 2023	614	192	613	1.419
Agosto 2023	641	0	588	1.229
Anno 2024				
Giugno 2024	844	526	969	2.339
Luglio 2024	995	546	678	2.219
Agosto 2024	967	675	714	2.356
Anno 2017				
Giugno 2017	1.364	1.200	980	3.544
Luglio 2017	1.364	1.210	975	3.549
Agosto 2017	1.415	1.211	1.047	3.673

12.2.2 Acquedotto della Campania Occidentale – Acqua Campania spa



Acqua Campania, gestore dell'*Acquedotto della Campania Occidentale*, ha comunicato che, a partire dal mese di giugno scorso, si è registrato un progressivo aumento delle portate idriche richieste dagli utenti serviti sino al mese di settembre. A partire da ottobre, in concomitanza con la riduzione della richiesta dell'utenza propria dell'ACO è stata incrementata la cessione di risorsa verso l'Acquedotto Campano.

Alla attuale domanda idropotabile, si fa fronte con l'esercizio di tutte le fonti del sistema acquedottistico gestito con una portata media giornaliera pari a circa 9.500 l/s, corrispondente, a meno di poche decine di ulteriori litri al secondo, all'intera disponibilità delle fonti.

Nel contempo si evidenzia che prosegue il progressivo abbassamento del livello delle falde profonde dalle quali attingono i campi pozzi Peccia, Montemaggiore e Santa Sofia a comprova di una debole ricarica a fronte di un significativo emungimento.

Per ciò che attiene alle previsioni circa l'andamento dell'idrorichiesta nei prossimi mesi, si ritiene che l'Acquedotto della Campania Occidentale sarà chiamato a svolgere, con maggiore intensità, la funzione di surroga rispetto all'Acquedotto Campano Ex Casmez.

E' lecito aspettarsi, dunque, che fino alla metà del mese di **novembre** 2024 l'ACO dovrà continuare ad erogare portate dell'ordine di grandezza di quelle attuali (circa 9,5 mc/s) al fine di alimentare correttamente le proprie utenze dirette e garantire il trasferimento di risorsa a beneficio del sistema Acquedotto Campano per far fronte al ridursi delle relative fonti di approvvigionamento.

12.2.3 Alto Calore Servizi spa



Alto Calore Servizi non ha prodotto aggiornamenti in merito alla situazione già comunicata per la precedente seduta. Pertanto, si può ritenere che sia confermate sostanzialmente le condizioni di criticità segnalate in precedenza, che qui si riportano per completezza.

Da una disamina dei dati delle attività di monitoraggio dei gruppi sorgentizi alimentanti gli acquedotti gestiti da ACS, risulta che la risorsa disponibile per il mese di agosto 2024 è pari al 36,6% in meno rispetto alla media relativa al periodo 2011-2023; si segnala inoltre che i valori registrati a fine luglio sono in linea con il mese di giugno 2017, anno caratterizzato da condizioni di criticità particolarmente severe per il territorio servito da ACS. Di seguito si riporta il quadro di sintesi a suo tempo trasmesso da ACS.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

		LUGLIO (31 07 2024)			AGOSTO (20 08 2024)		
		lug-24	Media 2011+23	D (%)	ago-24	Media 2011+23	Δ (%)
Acqua del Campo	Pontelandolfo	5,00	12,04	-58,5%	2,00	8,06	-75,2%
Acqua del Pero	Mercogliano	2,00	5,21	-61,6%	1,50	4,15	-63,9%
Acqua di Guardia	Guardia Sanframondi	7,00	5,92	18,2%	5,50	4,04	36,1%
Acqua Fabbricato	Guardia Sanframondi	1,00	0,85	17,6%	0,50	0,52	-3,8%
Bocca dell'Acqua	Quindici	8,50	9,55	-11,0%	2,00	3,49	-42,7%
Bocca dell'Acqua	Sirignano	7,00	17,08	-59,0%	1,00	8,75	-88,6%
Candraloni	Montella	33,00	48,17	-31,5%	23,00	26,92	-14,6%
Gruppo Accellica	Montella	90,00	146,08	-38,4%	60,00	95,00	-36,8%
Gruppo Scorzella	Montella	41,00	100,58	-59,2%	35,00	55,25	-36,7%
Le Fonti	S. Andrea di Conza	8,00	12,24	-34,6%	7,60	10,33	-26,4%
Maciocca	Cerreto Sannita	1,00	3,04	-67,1%	0,50	2,32	-78,4%
Revullo	Montesarchio	3,20	5,28	-39,4%	2,80	4,02	-30,3%
S. Elmo	Pontelandolfo	13,00	29,88	-56,5%	11,00	17,09	-35,6%
Tre Fontane	Pontelandolfo	3,00	4,55	-34,1%	2,00	3,75	-46,7%
TOTALE		222,70	400,47	-44,4%	154,40	243,69	-36,6%

Come è possibile evincere dal dato numerico, si nota che nell'arco temporale di 20 giorni è stata riscontrata una diminuzione delle portate disponibili, pari a -30,7%, dato ritenuto particolarmente significativo in quanto conferma la tendenza già verificatasi nei mesi di giugno e luglio 2017.

Il permanere di condizioni meteo-climatiche siccitose fa prevedere un ulteriore aggravamento delle criticità già in essere, con conseguenti ripercussioni sull'approvvigionamento idrico e, in particolare, per i comuni che non hanno possibilità di approvvigionamenti alternativi, quali, ad esempio, i comuni di Montella, Pontelandolfo e Buonalbergo.

Relativamente ai Comuni di Mugnano del Cardinale, Quadrelle e Sirignano, storicamente interessati da carenze di risorsa idrica nel periodo estivo, la realizzazione dell'integrazione attraverso il pozzo attivato nel mese di settembre 2023, ha mitigato, in parte, i disagi per la popolazione servita.

12.2.4 CONSAC Gestioni Idriche spa



Nell'ambito della attuale condizione di scarsità idrica, la disponibilità alle fonti di approvvigionamento idrico sorgentizie è diminuita di circa il 30% rispetto ai normali volumi periodici erogati.

Tale scenario di scarsità idrica tenderebbe fisiologicamente a diminuire con il contributo dovuto alle piogge e, pertanto, l'aumento di volumi alle fonti sorgentizie è direttamente collegato ai fenomeni di piovosità che avverranno prossimamente sui relativi bacini idrografici.

Nonostante la programmazione degli interventi di sostituzione e adeguamento, nonché le continue ed intense attività di riparazione delle reti, ancora oggi sussiste una notevole dispersione della risorsa dovuta alla vetustà dei manufatti e delle condotte idriche esistenti. Parimenti, le criticità sono, in alcuni casi, anche dovute all'insufficienza degli impianti esistenti che risultano non adeguati al costante incremento dell'utenza e diffusione delle reti.

Tali problematiche coinvolgono la totalità dei comuni gestiti dalla scrivente società nel Cilento e Vallo di Diano, con circa centomila utenze servite, oltre a notevoli incrementi di richiesta idrica dovuti alla



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

popolazione estiva fluttuante per la caratteristica ricettività turistica del territorio cilentano.

Le eventuali criticità che si sarebbero potute riscontrare a causa dell'attuale scenario di severità idrica sono state prevenute integrando le fonti naturali con sistemi di potabilizzazione. Il prelievo destinato ai potabilizzatori viene derivato presso le dighe presenti sul territorio ed è anch'esso legato al regime di afflussi; inoltre, si tratta di risorsa condivisa con gli enti consortili che gestiscono gli invasi.

Pertanto, per ovviare a qualsivoglia problematica connessa al prolungarsi del periodo di siccità, è necessario dotarsi di nuove infrastrutture e procedere all'immediato potenziamento degli impianti esistenti così come dettagliato nel prospetto allegato alla presente.

12.3 Regione Molise

Molise Acque ASR ha fornito un quadro di sintesi delle attuali condizioni di criticità riscontrate sul territorio regionale per le diverse fonti, che sono riportate nelle tabelle seguenti.

ACQUEDOTTO MOLISANO DESTRO - ACQUEDOTTO MOLISANO CENTRALE						
FONTI	PORTATA in l/s.	CRITICITA' RISCONTRATE	CAUSE DELLA CRITICITA'	COMUNI IMPATTATI	MISURE DI MITIGAZIONE	PREVISIONE EVOLUZIONE
SORGENTE BIFERNO (acquedotto molisano destro ed acquedotto molisano centrale)	1000	Difficoltà nel soddisfare la richiesta dei comuni serviti, abbondantemente superiore ai fabbisogni standard	Riduzione portata per siccità e elevato livello di perdite nelle reti comunali	Beraneto, Basafico, Biccari, Bolano, Buzio, Campobasso, Campochiari, Campodipietra, Campofelice, Castelfranco in Miscano, Castellino del Biferno, Castelluccio Valmaggiore, Castelragano, Castelvenere in Valfortore, Colle San Vito, Carocemaggiore, Concapiccola, Cirafillo, Colle Sannita, Fierro, Ferrazzano, Foliano di Valfortore, Gambatesa, Giliberto, Gliberto degli Schiavoni, Grevi, Guardiangela, Jelsi, Macchia Valfortore, Matrice, Mirabello Sannitico, Molinara, Monacilioni, Montagnano, Montagotto, Montefalcone di Valfortore, Montesele di Puglia, Morrone del Sannio, Oratino, Pago Velano, Petrella Tifernina, Pietracatella, Rello, Rocca, Ripabottoni, Ripalimosani, S. Bartolomeo in Galdo, S. Croce del Sannio, S. Giorgio la Molara, S. Giovanni in Galdo, S. Giuliano del Sannio, S. Marco dei Cavoti, S. Marco la Catola, S. Polo Matese, Sant'Elia a Pianisi, Sanpietro, Sepino, Toro, Tufara, Vinchiaturo, Termoli, Guardafiera, Gugliomoni, Petracchio, Larino, Ugento, S. Martino in Penne, Montenero di Biaccia, Campomarino, Portocannone, S. Giacomo degli Schiavoni, Benevento ed altri comuni serviti dall'Acquedotto Campano - TOTALE Abitanti 200.000	Richiesta ai comuni di effettuare regolazioni e/o chiusure notturne per permettere al livello idrico nei serbatoi di risalire.	La sorgente Biferno perde più di 10 l/s al giorno sebbene nell'ultima settimana non si è registrato alcun decremento della portata
SORGENTI SEPINO (integrazione acquedotto molisano destro)	0	Difficoltà nel soddisfare la richiesta dei comuni serviti, abbondantemente superiore ai fabbisogni standard	Riduzione portata per siccità e elevato livello di perdite nelle reti comunali	Beraneto, Basafico, Biccari, Bolano, Buzio, Campobasso, Campochiari, Campodipietra, Campofelice, Castelfranco in Miscano, Castellino del Biferno, Castelluccio Valmaggiore, Castelragano, Castelvenere in Valfortore, Colle San Vito, Carocemaggiore, Concapiccola, Cirafillo, Colle Sannita, Fierro, Ferrazzano, Foliano di Valfortore, Gambatesa, Giliberto, Gliberto degli Schiavoni, Grevi, Guardiangela, Jelsi, Macchia Valfortore, Matrice, Mirabello Sannitico, Molinara, Monacilioni, Montagnano, Montagotto, Montefalcone di Valfortore, Montesele di Puglia, Morrone del Sannio, Oratino, Pago Velano, Petrella Tifernina, Pietracatella, Rello, Rocca, Ripabottoni, Ripalimosani, S. Bartolomeo in Galdo, S. Croce del Sannio, S. Giorgio la Molara, S. Giovanni in Galdo, S. Giuliano del Sannio, S. Marco dei Cavoti, S. Marco la Catola, S. Polo Matese, Sant'Elia a Pianisi, Sanpietro, Sepino, Toro, Tufara, Vinchiaturo, Termoli, Guardafiera, Gugliomoni, Petracchio, Larino, Ugento, S. Martino in Penne, Montenero di Biaccia, Campomarino, Portocannone, S. Giacomo degli Schiavoni - TOTALE Abitanti 100.000	Richiesta ai comuni di effettuare regolazioni e/o chiusure notturne per permettere al livello idrico nei serbatoi di risalire.	Le sorgenti in agro del comune di Sepino al momento non erogano più risorsa idrica
CAMPO POZZI PIETRECADUTE (acquedotto molisano destro ed acquedotto molisano centrale)	650			Comuni serviti dall'Acquedotto Molisano Destro e la Regione Campania oltre che la città di Benevento - TOTALE Abitanti 200.000		Le falde emunte dal campo pozzi di Pietrecadute al momento sono stabili con erogazione altalenante intorno al valore medio di 650 l/s



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

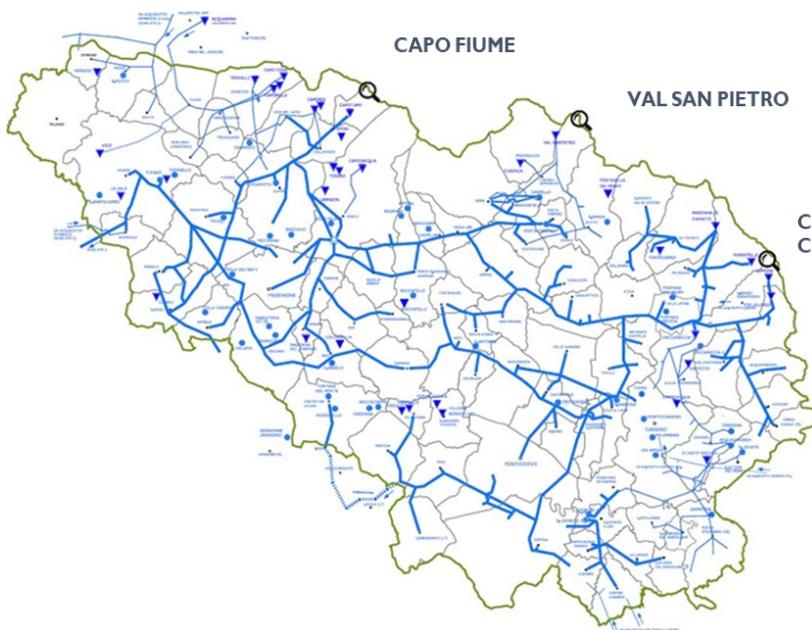
ACQUEDOTTO MOLISANO SINISTRO						
FONTI	PORTATA in l/s.	CRITICITA' RISCONTRATE	CAUSE DELLA CRITICITA'	COMUNI IMPATTATI	MISURE DI MITIGAZIONE	PREVISIONE EVOLUZIONE
SORGENTE S. ONOFRIO	93	Difficoltà nel soddisfare la richiesta dei comuni serviti, abbondantemente superiore ai fabbisogni standard	Riduzione portata per siccità	CAROVILLI - CHIALCI - SESSANO DEL M. - PESCHE - CARPINONE - PETTORANELLO DEL M. - CASTELPETROSO - SANTA MARIA DEL M. - MACCHIAGODENA - CANTALUPO NEL S. - ROCCAMANDOLI - SAN MASSIMO - FRAZ. BOJANO - SPINETE - COLLE D'ANCHISE - S. ELENA S. - FROSOLONE - MOLISE - TORELLA DEL S. - CASTROPIGNANO - CASALOPRANO - BAGNOLI DEL T. - DUROGNA - PIETRACUPA - FOSSALTO - SALCITO - TRIVENTO - S. ANGELO L. - LIMOSANO - SAN BIASE - TOTALE ABITANTI 35.012	Richiesta ai comuni di effettuare regolazioni e/o chiusure notturne per permettere al livello idrico nei serbatoi di risalire; Attivazione dell'interconnessione tra l'acquedotto Molisano Centrale e l'Acquedotto Molisano Sinistro	PROLUNGARSI DELLA CARENZA IDRICA CON CONTINUA RIDUZIONE DELLA PORTATA EROGATA DALLE SORGENTI SUPERFICIALI
SORGENTE SAN MAURO	50					
POZZI PINCIO	25					
POZZI SESSANO DEL M.	20					
POZZI SANTA MARIA DEL MOLISE	13					

ACQUEDOTTO CAMPATE-FORME						
FONTI	PORTATA in l/s.	CRITICITA' RISCONTRATE	CAUSE DELLA CRITICITA'	COMUNI IMPATTATI	MISURE DI MITIGAZIONE	PREVISIONE EVOLUZIONE
SORGENTI LE FORME	44	Difficoltà nel soddisfare la richiesta dei comuni serviti, abbondantemente superiore ai fabbisogni standard	Riduzione portata per siccità	Pizzone, Castel san Vincenzo, Rocchetta al V., Scapoli, Colli al V., Montaquila, Filignano, Pozzilli, Venafro, Sesto Campano, Mignano M., San Pietro Infine - TOTALE ABITANTI 25.678	Richiesta ai comuni di effettuare regolazioni e/o chiusure notturne per permettere al livello idrico nei serbatoi di risalire.	PROLUNGARSI DELLA CARENZA IDRICA CON CONTINUA RIDUZIONE DELLA PORTATA EROGATA DALLE SORGENTI SUPERFICIALI
SORGENTI CAMPATE	18					
POZZI DI VENAFRO *	75					
* A SERVIZIO DEL SOLO CENTRO URBANO DI VENAFRO						

In sintesi, risulta evidente, da quanto comunicato, uno stato di criticità generale alle diverse fonti, per lo più sorgenti, con necessità di interruzioni e/o turnazioni della fornitura idrica in diversi comuni.

12.4 Regione Lazio

I dati forniti da ACEA ATO 5 per il territorio dell'ATO 5 Frosinone, tenendo anche conto dei primi dati di ottobre 2024 sulle disponibilità alle fonti, confermano ancora un trend in diminuzione nell'ambito di uno scenario di criticità "medio". La sintesi dei dati è riportata nei grafici seguenti.



Si sono analizzate tre fonti superficiali di altura con la relativa rete di pluviometri. Le fonti in esame sono state scelte perché più sensibili alla assenza di precipitazioni e sono degli alert significativi per tutti gli acquedotti gestiti da ATO5.

Geograficamente corrispondono al nord centro e sud della dorsale appenninica dell'ATO5.

Ubicazione
Capo Fiume (Colleparado) tra i Monti Ernici.

Val San Pietro (Campoli Appennino) alle pendici occidentali del Monte Colle Uomo.

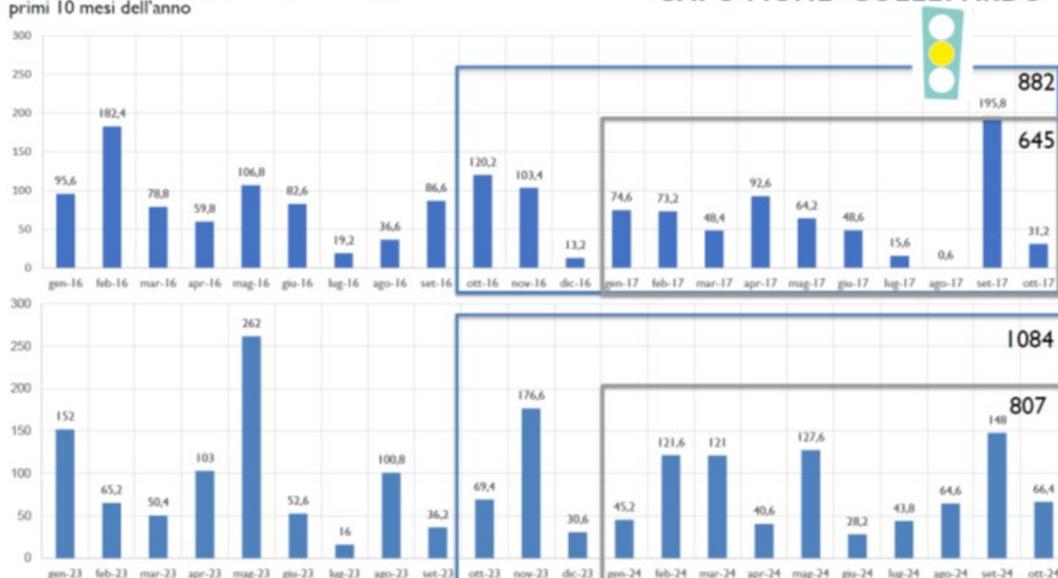
Cippone e Collelungo (Vallerotonda) nel cuore delle Mainarde.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

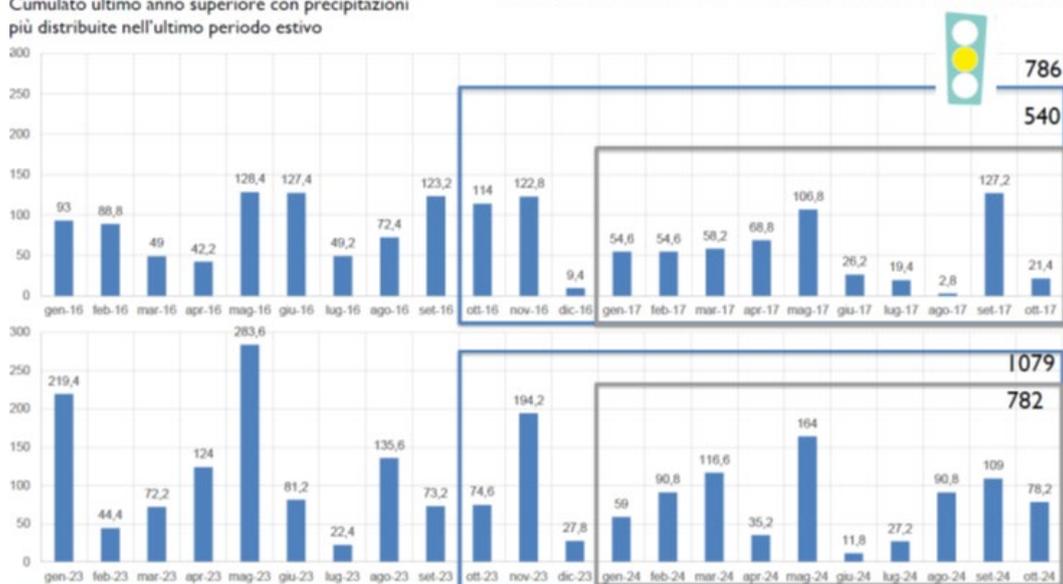
Focus di confronto con 2017, mm di pioggia:
Cumulato ultimo anno superiore e stesso trend per i
primi 10 mesi dell'anno

DISPONIBILITÀ CAPO FIUME- COLLEPARDO



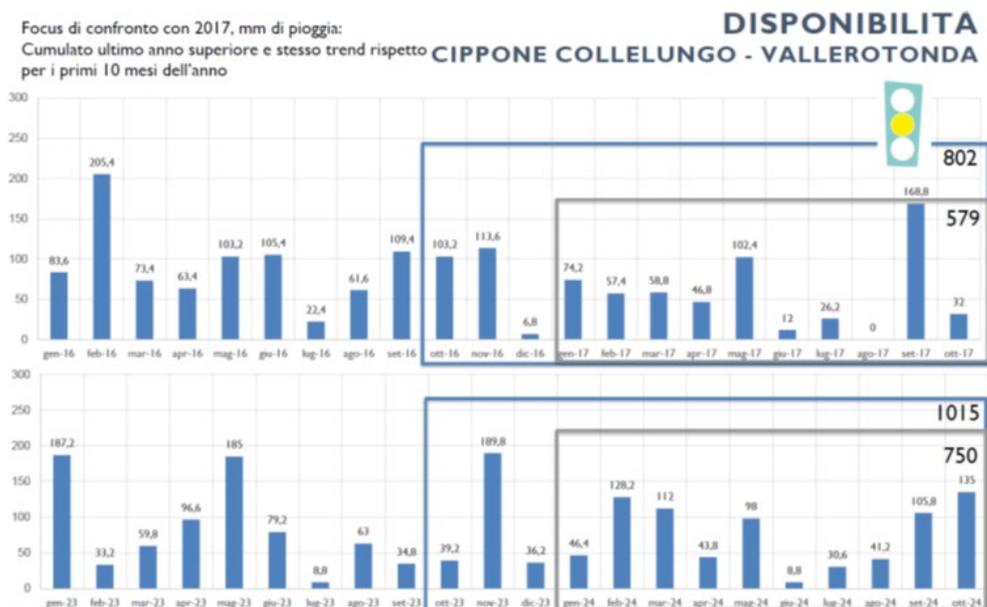
Focus di confronto con 2017, mm di pioggia:
Cumulato ultimo anno superiore con precipitazioni
più distribuite nell'ultimo periodo estivo

DISPONIBILITÀ VAL SAN PIETRO - CAMPOLI APPENNINO





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



12.5 Regione Calabria



Il presente paragrafo riporta un estratto del contributo sintetico fornito da SORICAL con aggiornamento al 22 ottobre 2024.

Captazioni da sorgenti

Le sorgenti presentano, localmente, i segni di inversione di tendenza della portata.

Nel caso particolarmente critico della sorgente/galleria drenante dell'acquedotto Tuccio nel reggino, (che aveva raggiunto il minimo storico di 68 l/s, contro un valore medio del periodo circa doppio), si è osservato un incremento fino a 116 l/ alla data odierna.

Le numerose sorgenti dell'Acquedotto Tacina (versante ionico centrale) hanno fatto registrare un incremento di 5 l/s dopo circa 6 mesi di calo.

Risultano, invece, soggetti a deficit ordinari gli acquedotti dei versanti tirrenici settentrionali.

Emungimento da pozzi

I pozzi, che forniscono il 50% circa della portata totale degli acquedotti gestiti da So.Ri.Cal., allo stato attuale, non presentano significative criticità. Occorre rilevare che la maggior parte dei pozzi è situata negli alvei alluvionali delle fiumare e per essi si è storicamente osservata una sostanziale stabilità delle portate emunte, anche a seguito di estesi periodi siccitosi.

Derivazioni da invasi gestiti da SORICAL

Il serbatoio del Menta – anche a causa delle derivazioni richieste per la contemporanea magra delle sorgenti del complementare Acquedotto del Tuccio – presenta attualmente un volume invasato di soli 4,23 Mm³, corrispondente al 24% del volume di massima regolazione. Rispetto alla terza bocchetta di presa (ultima utile allo stato attuale), il volume residuo è, però, di 0,54 Mm³.

Il serbatoio dell'Alaco presenta un volume residuo regolabile di 10,4 hm³, corrispondente al 35% del volume utile di regolazione.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Entrambi i valori dei volumi invasati sono da ritenersi molto al disotto della media del periodo, ma con maggiore rilevanza per il serbatoio minore (Menta) per il quale si configura lo scenario più gravoso.

Derivazioni da corsi d'acqua

Le derivazioni più critiche hanno fatto registrare incrementi significativi con le ultime precipitazioni, fino al ristabilimento delle portate normalmente trattate negli impianti di potabilizzazione (presa sul Fiume Trionto per l'Acquedotto Sila Greca e prese sul Fiume Lese e sul T. Cannovo per l'Acquedotto Lese).

Derivazioni da altri invasi

L'approvvigionamento idropotabile di alcuni dei maggiori centri abitati si basa sui deflussi dei sistemi idroelettrici Arvo-Ampollino-Neto (Crotone) e Passante (Catanzaro), derivati in corrispondenza dei punti di rilascio dei rispettivi impianti idroelettrici. Allo stato attuale, essendo stato evidentemente preservato dal gestore un volume adeguato al prioritario uso idropotabile, non si registrano riduzioni delle portate derivate e potabilizzate.

Le opere ricadono sotto la gestione della società A2A S.p.A., riguardo alla quale non sono disponibili dati sulle utilizzazioni idroelettriche previste nei prossimi mesi.